

RAPPORTO 2025

OSSERVATORIO EDILIZIA E COSTRUZIONI DELLA PROVINCIA DI LECCE

ANCE | LECCE

Confartigianato
imprese
LECCE

FENEALUIL
LECCE

FILCA
LECCE

FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
COSTRUZIONI
& AFFINI

CISL

CGIL
FILLEA
LECCE



**CASSA EDILE
DELLA PROVINCIA DI LECCE**

Via F. Scarpa 4 - 73100 Lecce

Telefono: 0832 39 25 24

E-mail: info@cassaediledilecce.it

Web: www.cassaediledilecce.it



INDICE

1	Indice
2	Premessa
5	Introduzione e sintesi del Rapporto
11	Rapporto 2025 - Lo stato dell'arte dell'edilizia
11	L'economia locale: analisi congiunturale e tendenziale
12	Focus sul settore delle costruzioni
14	Il Superbonus e gli interventi di riqualificazione energetica
15	I comuni salentini con il maggior numero di imprese di costruzioni
16	I dati della Cassa Edile della provincia di Lecce
18	SISTEN - Le notifiche preliminari
20	I cantieri edili e le attestazioni di congruità
25	Appendice statistica
27	Le imprese di costruzioni a Lecce e provincia
37	I dati del Superbonus
38	I dati economici del recupero del patrimonio edilizio
40	I dati della Cassa Edile della provincia di Lecce
42	Il mercato del lavoro
48	I cantieri provinciali e la congruità
52	Le aziende "TOP 50" iscritte in Cassa Edile
54	SISTEN - Le notifiche preliminari 2024

Premessa

Nicola Delle Donne
*Presidente Cassa Edile
della provincia di Lecce*

Luca Toma
*Vice Presidente Cassa Edile della
provincia di Lecce*

CONTESTO E GENESI DEL RAPPORTO: UNA VISIONE CONDIVISA

Il Rapporto 2025, il primo ufficiale della Cassa Edile della provincia di Lecce, nasce dalla precisa volontà delle Parti Sociali locali di riempire un vuoto esistente in termini di informazione e consapevolezza istituzionale sul tema delle costruzioni e dell'edilizia nel Salento. Esigenza concretizzatasi in un incarico formale affidato alla Cassa Edile dalle organizzazioni datoriali e sindacali al momento della sottoscrizione del contratto edile provinciale (CIPL) a fine dicembre 2024.

Tale iniziativa sottolinea l'importanza attribuita da tutti i protagonisti del comparto al monitoraggio e all'analisi della filiera edile locale, cruciale per poter avere una "bussola" nella gestione efficace e lungimirante del sistema socioeconomico territoriale, collocato anch'esso in un contesto storico globale basato su incertezza, cambiamenti repentini e polarizzazione delle visioni. Il fulcro del progetto conoscitivo, che oggi muove i suoi primi passi, risiede nella valorizzazione del vasto patrimonio di dati e informazioni detenuto dalla Cassa Edile provinciale, forte di una storia sessantennale

in cui sono scritte le storie, i successi e le sconfitte del tessuto imprenditoriale locale e dei lavoratori e delle loro famiglie.

Questo tesoro di dati, frutto di decenni di attività e interazioni con il tessuto economico e sociale del territorio, rappresenta una miniera di informazioni preziose per comprendere le dinamiche del settore e tracciarne le possibili traiettorie future.

L'obiettivo dichiarato è quello di rendere questi dati - progressivamente - accessibili a una platea di *stakeholders* più ampia, aprendo le porte a studiosi, analisti e operatori del settore.

Tale scelta, in linea con le tendenze verso l'*open data*, mira a favorire una comprensione più approfondita e condivisa delle sfide e delle opportunità che caratterizzano il comparto edile, quello salentino in particolare. Non è un caso, infatti, che nella stesura del "Rapporto 2025", la Cassa Edile si sia posta l'obiettivo di superare una visione autoreferenziale, aprendosi al contributo di analisi esterne e a prospettive diverse. La volontà, cioè, è quella di integrare i dati interni della Cassa Edile con informazioni provenienti da altre fonti, per offrire

un quadro completo e sfaccettato del settore. Questo approccio, improntato al rigore metodologico e all'apertura al confronto, mira a garantire la solidità e l'affidabilità dei risultati presentati. La Cassa Edile, operando in questo modo, riconosce nei fatti l'importanza di un approccio multidisciplinare, in grado di cogliere la complessità del settore edile e le sue interconnessioni con altri ambiti economici e sociali. Ecco perché, all'interno del rapporto, sarà possibile ritrovare il contributo di esperti esterni, che negli anni andremo ad ampliare, garantendo una visione a 360 gradi sul tema. Fondamentale per comprendere ed essere realmente compresi.

IMPEGNO PER IL FUTURO E SINERGIE TERRITORIALI: COSTRUIRE INSIEME

È possibile affermare con certezza che, al di là dell'incarico formale ottenuto dal CIPL 2024, la Cassa Edile della provincia di Lecce si impegnerà a proseguire - con determinazione - il lavoro di ricerca e analisi, con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità e l'utilità del Rapporto. Questo impegno si tradurrà in un costante

aggiornamento dei dati, nell'approfondimento delle metodologie di analisi e nella ricerca di nuove forme di collaborazione. In quest'ottica, un ruolo fondamentale sarà attribuito alle sinergie con altri enti istituzionali, associazioni di categoria e rappresentanze economico-sociali e di ricerca del territorio. Siamo consapevoli, infatti, che solo attraverso un lavoro di squadra, fondato sulla condivisione di obiettivi e risorse, è possibile affrontare le sfide del settore e costruire un futuro di crescita e sviluppo sostenibile. Lavoro di squadra, inoltre, che è il valore insostituibile degli enti bilaterali, strumenti di dialogo e concertazione tra le Parti Sociali, che si rivelano essenziali nella creazione di un'economia solidale e di valore. La collaborazione con questi enti, basata sulla fiducia reciproca e sulla condivisione di intenti, rappresenta una leva strategica per lo sviluppo del settore edile locale. Ed è per questo che nelle prossime edizioni sarà pienamente coinvolto nel rapporto anche il Formedil Lecce, per poter avere uno sguardo approfondito sul tema della formazione, della specializzazione professionale e, non da ultimo, della salute e sicurezza nei cantieri.

OBIETTIVO FINALE: UNO STRUMENTO AL SERVIZIO DEL TERRITORIO E DEGLI STAKEHOLDERS

È fondamentale sottolineare, infine, come il "Rapporto 2025" della Cassa Edile della provincia di Lecce, abbia come obiettivo finale quello di fornire uno strumento di supporto efficace per le decisioni politiche, le strategie aziendali e la pianificazione territoriale nel settore edile e delle costruzioni della provincia di Lecce.

I risultati e le analisi presentati nel rapporto, infatti, intendono offrire spunti di riflessione e indicazioni operative a tutti gli attori coinvolti, con l'auspicio di contribuire a un miglioramento complessivo del settore.

Ciò perché siamo convinti che la conoscenza approfondita del settore edile e la condivisione di informazioni e dati siano elementi fondamentali per orientare le scelte e promuovere uno sviluppo sostenibile e duraturo del territorio.

Il "Rapporto 2025", dunque, si configura come il primo tassello importante in questo percorso, testimoniando l'impegno della Cassa Edile nel supportare la crescita e il benessere della comunità leccese e dei suoi membri.

FORMEDIL



ENTE UNICO FORMAZIONE E SICUREZZA **L E C C E**

FORMEDIL

Viale Belgio (Area arancione)
Zona industriale - 73100 Lecce

Telefono: 0832 33 20 95

E-mail: info@formedillecce.it

Web: formedillecce.it



Introduzione e sintesi del Rapporto

Daniele Verdesca
*Direttore Cassa Edile
della provincia di Lecce*

INTRODUZIONE

Come accade in tutte le "prime volte", è davvero impossibile nascondere le emozioni. E sono proprio le emozioni che mi guidano nell'onore e nell'onere di presentare alle Parti Sociali e alla comunità locale salentina il primo **"Rapporto" dell'Osservatorio provinciale sull'Edilizia e le Costruzioni**, di cui la Cassa Edile della provincia di Lecce ha ricevuto incarico al momento della sottoscrizione - a fine dicembre 2024 - del contratto provinciale del comparto edile e affini da parte di ANCE Lecce e Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL. Questo documento, lungamente atteso e pubblicato dopo appena 6 mesi dall'incarico, rappresenta, non solo una fotografia dello stato attuale del settore edile nella nostra provincia, ma anche e soprattutto un punto di partenza, cruciale per un'analisi più approfondita, strutturata e continuativa. Lo considero un primo passo di un percorso di ricerca e comprensione che si arricchirà progressivamente nel tempo. Il nostro intento primario nel redigere questo rapporto, infatti, è stato quello di fornire un quadro quanto più possibile esaustivo e

dettagliato del comparto edile locale, partendo dal vasto dataset che la Cassa Edile accumula ogni anno per incarico del CCNL e leggi di settore.

Ma ciò non bastava. Ci siamo spinti oltre la semplice elencazione di dati afferenti alla Cassa Edile, cercando di inquadrare il settore nel più ampio contesto economico della provincia di Lecce. Abbiamo analizzato le tendenze congiunturali e strutturali, le dinamiche occupazionali, l'impatto delle politiche di incentivazione, e le sfide che il settore si trova ad affrontare. Il risultato è una visione a 360 gradi che ci auguriamo possa essere utile a tutti gli attori coinvolti. Questo primo rapporto, è bene sottolinearlo nuovamente, è solo l'inizio di un impegno a lungo termine. Siamo consapevoli, infatti, come la complessità del settore edile richieda un monitoraggio costante e un'analisi approfondita e continua.

Sappiamo anche che il lavoro da fare è ancora tanto e che la nostra indagine necessita di un supporto sempre maggiore e punti di vista diversificati.

Per questo proveremo a realizzare una collaborazione sempre più stretta e sinergica con gli altri enti istituzionali, le associazioni di categoria, e le rappresentanze

economico-sociali del territorio.

Solo attraverso un dialogo aperto e una condivisione di dati e competenze potremo costruire un quadro informativo sempre più preciso e utile.

Ed è per questo che sono stati presi in esame l'andamento dell'economia locale, il focus sul settore specifico delle costruzioni, gli effetti del Superbonus e degli altri interventi di riqualificazione energetica, i dati relativi alle notifiche preliminari (SISTEN) e ai cantieri edili, e le attestazioni di congruità.

Abbiamo cercato di fornire, cioè, una lettura il più possibile articolata e multidimensionale. Con l'obiettivo di rendere *l'Osservatorio provinciale sull'Edilizia e le Costruzioni* uno strumento di supporto reale ed efficace per le decisioni politiche, le strategie aziendali, e la pianificazione territoriale. Desidero esprimere, infine, il mio più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo primo rapporto, mettendo a disposizione tempo, competenze e dati. Rivolgo poi un invito caloroso a tutti gli operatori del settore, alle istituzioni, e alla comunità locale a partecipare attivamente alla costruzione

di un "Osservatorio" sempre più efficace e utile per lo sviluppo del nostro territorio. Solo insieme possiamo affrontare le sfide e cogliere le opportunità che il settore edile ci presenta, soprattutto in un momento contestuale di incertezza e cambiamenti continui.

Volgiamo ora il nostro sguardo ai primi risultati, in forma sintetica e riassuntiva, delle analisi del comparto, svolte per l'anno 2024.

TENDENZE E SFIDE DEL SETTORE EDILE LOCALE

1. Transizione del mercato edile privato e impatto degli incentivi pubblici

Il settore delle costruzioni nella provincia di Lecce sta vivendo una congiuntura di cambiamenti epocali. L'era degli incentivi statali generosi, specialmente il Superbonus, ha innescato una crescita notevole e una vivacità senza precedenti nel comparto.

Tuttavia, quella fase è giunta al termine, e ora si sta delineando una nuova direzione. L'interesse e gli investimenti si stanno spostando in modo significativo verso le opere pubbliche, in sintonia con le linee guida stabilite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

Questa transizione sta avendo ripercussioni importanti, con una riduzione marcata degli interventi privati focalizzati sull'efficientamento energetico degli edifici, parallelamente ad un incremento sostanziale delle iniziative pubbliche di costruzione e infrastrutturali, anche se siamo solo agli inizi dei cantieri targati PNRR. Tale mutamento dello scenario richiede una profonda riorganizzazione da parte delle imprese edili, le quali dovranno necessariamente adattarsi alle mutate esigenze del mercato. Le aziende del settore, infatti, si troveranno a dover rivedere le proprie strategie, acquisire nuove competenze e attrezzature, rispondere in modo efficace e tempestivo alle richieste specifiche dei progetti pubblici, spesso caratterizzati da maggiore complessità e requisiti tecnici stringenti (vedi il comparto idrico, ad esempio).

2. Ruolo e sfide del settore privato nell'edilizia leccese

Il settore edile privato si conferma un pilastro fondamentale per l'economia locale, con una forte incidenza nelle operazioni di manutenzione straordinaria e di riqualificazione degli immobili residenziali. È tuttavia degno di nota un decremento nel settore

delle nuove edificazioni, che suggerisce una possibile saturazione del mercato o una diversa allocazione degli investimenti.

Di contro, il restauro di beni culturali e storici, con una particolare attenzione agli edifici di culto, sta acquisendo una rilevanza sempre maggiore, rappresentando una nicchia di mercato in espansione e un'opportunità per le imprese specializzate. Si rende perciò indispensabile una strategia di diversificazione delle competenze per le imprese del settore, che dovranno sapersi adattare alle nuove esigenze del mercato, tra cui spicca il legame sempre più stringente con il settore turistico-ricettivo. Questa sinergia implica una maggiore attenzione alla qualità delle realizzazioni e alla capacità di offrire servizi integrati che valorizzino il patrimonio locale. La formazione e la professionalizzazione delle maestranze, con un focus sull'alfabetizzazione digitale e sull'uso di tecnologie avanzate, in particolare, diventano fattori critici per garantire la competitività delle imprese in un contesto sempre più dinamico e globalizzato.

3. Dinamiche dell'impiego e della massa salariale nel 2024

L'anno 2024 ha segnato

un periodo di notevole dinamismo per il settore edile nella provincia di Lecce, con una crescita vigorosa che ha superato ogni previsione, in particolare per quanto riguarda l'incremento dell'impiego del capitale umano e della massa salariale denunciata in Cassa Edile.

Dati che testimoniano una fase di espansione e di vivacità del mercato del lavoro locale; queste cifre, infatti, non solo superano i livelli dell'anno precedente, ma rappresentano un picco storico per la Cassa Edile, delineando un quadro di prosperità e dinamismo senza precedenti.

Tuttavia, nonostante questa crescita robusta, emerge un dato strutturale che merita attenzione: la dimensione media delle imprese edili operanti nella provincia rimane contenuta, con una media di soli 3 lavoratori per unità produttiva. Caratteristica che, se da un lato riflette una forte presenza di piccole imprese e artigiani, dall'altro evidenzia una potenziale fragilità e una limitata capacità di competere su larga scala. Questa situazione pone in risalto la necessità di interventi mirati e di strategie di supporto per il settore; fondamentale è promuovere e favorire processi di aggregazione tra le imprese,

stimolare la specializzazione e l'innovazione, fornire strumenti e risorse per la crescita e lo sviluppo delle realtà locali.

Solo attraverso un approccio integrato e una visione strategica sarà possibile consolidare la crescita del settore, superare le sfide strutturali e garantire una prosperità duratura per l'intero comparto edile leccese.

4. Aumento dei lavoratori stranieri e sfide per il ricambio generazionale

Nel settore edile leccese si sta assistendo a un incremento notevole della forza lavoro straniera, dato che per la prima volta supera i mille soggetti regolarmente registrati.

Questa tendenza solleva una serie di riflessioni sulle dinamiche del mercato del lavoro locale. È cruciale analizzare se tale incremento sia una risposta alla difficoltà di attrarre lavoratori italiani, specialmente le giovani generazioni, verso il settore edile. Il superamento della soglia dei mille lavoratori stranieri, infatti, non solo testimonia una crescente integrazione multiculturale nel settore, ma potrebbe anche indicare una possibile carenza di competenze specifiche tra i lavoratori locali (poco turnover) o una percezione meno

attrattiva dei lavori edili da parte dei giovani italiani. Questo fenomeno richiede un'analisi più approfondita per comprendere le cause sottostanti: quali sono i fattori che spingono i lavoratori stranieri a cercare impiego nell'edilizia leccese? Quali sono, invece, le ragioni per cui i giovani italiani sembrano meno interessati a questo settore?

È indispensabile perciò che le istituzioni e le associazioni di categoria intraprendano azioni mirate per promuovere il settore edile tra i giovani.

Programmi di formazione professionale, incentivi all'assunzione e campagne di sensibilizzazione potrebbero contribuire a rivitalizzare l'interesse verso i mestieri edili.

È necessario valorizzare le competenze e le professionalità del settore, spesso sottovalutate, e mostrare le concrete opportunità di crescita e sviluppo che offre.

5. Crescita delle notifiche e delle attestazioni di congruità e trasparenza del settore

L'anno 2024 ha visto un incremento notevole nel numero di Notifiche Preliminari per l'apertura di nuovi cantieri edili nella provincia di Lecce, parallelamente ad un

aumento delle attestazioni di congruità rilasciate con esito positivo.

Questo andamento suggerisce un impegno crescente verso la regolarità e la trasparenza nel settore edile locale, particolarmente evidente nelle procedure formali e negli appalti pubblici.

Parallelamente, si registra un aumento significativo dell'importo complessivo dei lavori edili certificati: il che riflette una notevole vitalità economica del settore.

Questa tendenza positiva è un segnale incoraggiante per la stabilità e lo sviluppo del settore edile leccese.

Tuttavia, rimane cruciale continuare a monitorare attentamente e promuovere la legalità e la correttezza in tutte le operazioni.

Si segnalano, infatti, diverse indicazioni di irregolarità, che persistono specialmente nel settore privato, dove i lavori tendono ad essere di scala minore e più frammentati.

Questi lavori sono spesso legati al settore turistico-ricettivo, il che potrebbe suggerire un'area specifica di attenzione per gli organi di controllo e le autorità competenti.

Pertanto, pur riconoscendo i progressi compiuti, è necessario mantenere alta la vigilanza e rafforzare le misure di controllo per

garantire che la crescita del settore edile avvenga nel pieno rispetto delle normative e con la massima trasparenza.

CONCLUSIONI

Il "Rapporto 2025" della Cassa Edile della provincia di Lecce presenta una prima analisi approfondita e articolata del settore edile locale, rivelando una realtà dinamica e in trasformazione. Pur evidenziando segnali incoraggianti, quali una crescita dell'occupazione e della massa salariale (che suggeriscono una ripresa del settore), il rapporto mette in luce anche altre debolezze e fragilità, ossia le sfide significative che le imprese edili salentine si trovano ad affrontare.

Una delle principali problematiche, oltre al tradizionale "nanismo" della dimensione aziendale, è rappresentata dal ricambio generazionale, con la necessità di attrarre e formare nuove figure professionali per garantire la continuità e l'innovazione nel settore.

Ad oggi ciò avviene prevalentemente tramite manodopera straniera. Parallelamente, si sottolinea l'importanza cruciale dell'adattamento alle nuove dinamiche del mercato,

quest'ultime caratterizzate da una crescente micro competizione (vedi PNRR) e dall'evoluzione delle tecnologie e dei materiali. Ancora una volta l'elemento di criticità è il "nanismo" dimensionale delle imprese edili locali, che spesso ostacola la loro capacità di investire in innovazione, formazione e nuove tecnologie, rendendo più difficile la trasformazione e l'adeguamento alle esigenze del mercato.

Di fronte a queste sfide complesse, il rapporto sottolinea l'importanza di una collaborazione sinergica tra imprese, istituzioni e operatori del settore. Solo attraverso un impegno congiunto sarà possibile affrontare le problematiche esistenti e promuovere uno sviluppo sostenibile e duraturo dell'edilizia leccese. In un contesto internazionale caratterizzato da incertezze e cambiamenti repentini, la capacità di adattamento e la resilienza diventano fattori chiave per il successo del settore edile locale.

Il "Rapporto 2025" si augura, quindi, di aver dato - nella sua prima uscita - un contributo fondamentale per orientare le strategie e le azioni future, fornendo una base solida per la pianificazione e lo sviluppo del settore.



SANEDIL: LA TUA SALUTE AL CENTRO

Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa
riservato ai lavoratori delle imprese edili e affini



SANEDIL

Fondo Sanitario Lavoratori Edili

Via Giuseppe Antonio Guattani 24
00161 Roma

E-mail: info@fondosanedil.it

Web: www.fondosanedil.it



RAPPORTO 2025 Lo stato dell'arte dell'edilizia

Davide Stasi
Data Analyst

L'ECONOMIA LOCALE: ANALISI CONGIUNTURALE E TENDENZIALE

La raccolta dei dati e la successiva elaborazione ci consentono di comprendere meglio l'andamento dell'economia.

Dalla grande recessione del biennio 2008-2009 - innescata dallo scoppio della bolla immobiliare americana, che provocò a catena una grave crisi con pesanti ripercussioni in tutto il mondo - ad oggi, molto è cambiato.

Sono aumentate, nel Salento, le imprese che operano nei settori della ricettività, della ristorazione, del terziario e dei servizi. In costante declino, invece, l'agricoltura e il manifatturiero.

Tale studio prende in esame tutte le aziende, con sede legale a Lecce e provincia, iscritte in Camera di Commercio, ad eccezione di quelle inattive e di quelle sottoposte a procedure concorsuali.

Nel lungo arco temporale che va dal 2009 ad oggi, il comparto primario ha il saldo peggiore. La flessione più marcata, infatti, interessa il settore agricolo.

Arretra anche il manifatturiero che ha subito maggiormente gli effetti dei rincari energetici, nonostante i provvedimenti adottati dal Governo al fine di mitigare

l'impatto sui costi aziendali. L'impennata dei prezzi energetici e delle materie prime ha messo a rischio la sopravvivenza di tante aziende.

Se il manifatturiero non è scomparso, lo si deve soprattutto agli scambi commerciali con l'estero, mentre resta ancora debole la domanda interna.

Ma è bene precisare che l'export è cresciuto soprattutto in termini di valore, non altrettanto in termini di prodotto. L'incremento, infatti, è principalmente nel valore, perché l'inflazione ha fatto alzare i prezzi, mentre il numero dei prodotti è risultato, in alcuni segmenti di mercato, persino inferiore a quello dell'anno precedente. In contrazione anche i volumi di fatturato del tessile-abbigliamento-calzaturiero (Tac) come effetto del calo delle commesse sui mercati internazionali.

Il commercio all'ingrosso e al dettaglio resta sostanzialmente stabile: le tante chiusure dei negozi di vicinato sono in parte compensate dalle aperture di nuove attività di vendita a distanza e dalla nascita di nuove piattaforme di e-commerce.

Il turismo, invece, inteso come l'insieme delle attività di ospitalità e di ristorazione,

assieme alle agenzie di viaggio e di noleggio, si aggiudica la migliore performance nel medio-lungo termine. Il Salento, essendo un po' meno esposto alle conseguenze della pandemia, ha visto crescere le attività per una rapida diversificazione e per l'inatteso aumento dei flussi dei visitatori.

Già durante la fase espansiva della pandemia gli ingranaggi dell'economia hanno iniziato a procedere a velocità molto diverse: non tutti i settori arretravano e non tutti i territori registravano un saldo negativo delle imprese e degli addetti.

Sono emerse, tuttavia, rilevanti strozzature dal lato dell'offerta in parte indotte dalla stessa rapidità della ripresa, per la scarsità di alcune materie prime e le note criticità nella logistica e nei trasporti.

Intanto, le attività professionali, scientifiche e tecniche si stanno orientando sempre più verso forme imprenditoriali, grazie alla concessione di maggiori vantaggi fiscali. In territorio positivo anche il settore delle costruzioni, fortemente sostenuto dall'introduzione di crescenti incentivi per le ristrutturazioni edilizie e la riqualificazione energetica degli immobili.

I bonus edilizi hanno sortito importanti effetti anche sulla ripresa delle compravendite residenziali, aumentando il numero delle transazioni.

Non solo hanno contribuito a limitare l'impatto negativo della pandemia, ma hanno risvegliato un grande interesse verso i lavori volti all'efficientamento energetico, dando una notevole spinta al mercato.

Il superbonus e gli altri bonus edilizi hanno incoraggiato la nascita di nuove ditte e società. Il settore delle costruzioni, inoltre, ravviva il mercato degli impianti termici, di climatizzazione e di ventilazione; degli impianti idraulici, idrico sanitari, degli impianti antincendio; degli impianti di elevazione; dei sistemi automatici di apertura e chiusura; degli impianti di energie rinnovabili.

FOCUS SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Il settore delle costruzioni investe i temi della rigenerazione urbana, del partenariato pubblico e privato, della digitalizzazione di un settore che deve fare dell'innovazione il suo motore strategico.

Grazie al sistema bilaterale delle costruzioni, previsto

dai contratti collettivi a tutela della regolarità lavorativa, si dispone oggi di un'importante mole di informazioni custodita nella piattaforma informatica della Commissione nazionale paritetica per le casse edili (CNCE).

Sono davvero tanti i dati riguardo alle imprese attive, alla manodopera qualificata impiegata nei cantieri e in particolare all'anzianità professionale edile (APE) da cui emergono le caratteristiche dell'occupazione.

Inoltre, con l'introduzione degli indici di congruità, si possono mettere in relazione il numero degli operai assunti rispetto alla tipologia e alla dimensione dei lavori eseguiti o da eseguire, al fine di contrastare il proliferare di attività irregolari.

La lettura incrociata di questi numeri ci offre una fotografia ancora più nitida sul comparto, con maggiori indicazioni sui trend in atto. L'andamento delle ore lavorate è il più significativo metro di misura del reale dinamismo dei cantieri. Il loro ammontare, infatti, scandisce, come un orologio, il ritmo delle costruzioni.

Il 2024 è stato un anno particolarmente significativo, perché segna la fine di una stagione

iniziata durante la pandemia che ora sembra volgere al termine. In estrema sintesi, si può affermare che il ciclo espansivo fortemente incentivato, a partire dal 2020, grazie al Bonus facciate e al superbonus, si sia ormai esaurito e se ne sia aperto uno nuovo molto condizionato, però, dalla capacità delle amministrazioni centrali e locali di pianificare e portare avanti gli investimenti pubblici.

Ne emerge un quadro nuovo rispetto al recente passato: la nuova edilizia abitativa è in calo mentre crollano gli interventi di riqualificazione energetica.

Crescono solo le opere pubbliche. Il 2024 si conferma perciò un anno di transizione, dopo l'incremento registrato nel biennio precedente.

È l'anno in cui avviene il passaggio di testimone dai lavori in ambito privato a quelli pubblici.

Nel complesso, però, si possono intravedere i primi segnali di rallentamento o, meglio, di «normalizzazione» dopo la spinta al mercato stimolata dal superbonus. All'orizzonte non c'è una vera e propria crisi, ma solo una prevedibile correzione dopo l'exploit incontrollato scaturito dalla maxi-agevolazione fiscale (110 per cento).

Nel triennio 2021-2023, i livelli produttivi del settore delle costruzioni sono aumentati di oltre 94 miliardi, compensando così la perdita causata da una crisi che durava da più di un decennio.

Con effetti positivi sull'occupazione, crescendo sia il numero di ore lavorate che i lavoratori iscritti alle casse.

Questo trend, però, è in rallentamento, perché si rilevano tassi di crescita di minore intensità per i lavoratori iscritti e qualche valore negativo per le ore lavorate.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sta dando - ma soprattutto dovrà dare - un crescente impulso agli investimenti effettuati dai Comuni.

I dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) registrano un ulteriore incremento tendenziale del +16,2 per cento rispetto all'anno precedente, a conferma di un sentiero di crescita già intrapreso.

Tuttavia, il Piano che dovrebbe trainare il comparto delle costruzioni non riesce a fare da contrappeso in tutte le regioni e province italiane. Per avere un'idea più precisa di quale sia lo stato di avanzamento generale del Piano si può fare riferimento

alla spesa sostenuta finora. Questo perché i fondi assegnati non vengono erogati immediatamente, ma solo al raggiungimento di determinati step (i cosiddetti SAL, stato avanzamento lavori). In base agli ultimi dati disponibili, risulta che i fondi già spesi ammontano in tutto a circa 59 miliardi di euro. Un dato molto basso che lascia capire come ci sia bisogno di una grande accelerazione per portare a termine il Piano entro il 2026.

L'area di intervento, per cui attualmente risulta già spesa la quota più consistente di fondi, è quella delle infrastrutture con circa 24,6 miliardi di euro.

Seguono impresa e lavoro (15,8 miliardi) e scuola, università e ricerca (7,4 miliardi). È stato speso poco più del 30 per cento dei fondi PNRR (ultimo aggiornamento di dicembre 2024).

Nel Mezzogiorno il passo è persino ancora più lento.

IL SUPERBONUS E GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Sono stati effettuati 27.562 interventi edilizi incentivati dal superbonus, in Puglia, alla data del 31 maggio 2025.

Il totale degli investimenti ammessi a detrazione è stato di oltre 5,7 miliardi di euro.

A carico dello Stato, dunque, ci sono sei miliardi di euro per i cantieri terminati in Puglia.

A causa delle continue modifiche normative l'andamento è stato altalenante, ma si tratta di un bilancio ormai definitivo dell'agevolazione fiscale, in vigore a partire dal primo luglio 2020 per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica.

I condomini interessati sono stati 5.090 e rappresentano il 57 per cento del totale degli investimenti ammessi (3,2 miliardi di euro).

Riguardo agli edifici unifamiliari, si contano 18.143 asseverazioni e corrispondono al 35 per cento degli investimenti (2 miliardi di euro).

Ci sono, poi, 4.329 unità immobiliari funzionalmente indipendenti, vale a dire quei fabbricati che dispongono di almeno tre impianti di proprietà esclusiva (tra idrico, elettrico, gas e climatizzazione invernale) e rappresentano il 7 per cento degli investimenti (427 milioni di euro).

Molti di questi lavori sono rimasti fuori dalle dichiarazioni dei redditi, avendo i contribuenti optato

per la cessione del credito e lo sconto in fattura.

Nella dichiarazione 2024 (riferita all'anno d'imposta 2023) in 595mila hanno fruito delle detrazioni fiscali da bonus edilizi: oltre mezzo milione di pugliesi, dunque, ha effettuato, a proprie spese, interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica. Negli ultimi anni, sono notevolmente aumentati i lavori in casa o in condominio.

Non va sottovalutato il fatto che anche dal turismo possano nascere nuove opportunità di business: immobili con destinazione residenziale o commerciale sono diventati strutture turistiche di lusso e non. L'incremento della capacità ricettiva del Salento non dà solo opportunità di lavoro agli operatori del settore. A monte, infatti, si richiede l'impegno di imprese e ditte specializzate nel recupero di palazzi storici, masserie, ex istituti religiosi e scolastici. Grazie anche alle agevolazioni della Regione Puglia, tanti fabbricati ormai in disuso si sono trasformati in alberghi e residence per turisti e facoltosi visitatori. I Programmi integrati di agevolazione - PIA Turismo, MiniPIA, Titolo II - solo per citare le principali misure regionali, rappresentano un importante incentivo di

sviluppo territoriale e allo stesso tempo favoriscono l'apertura di tanti nuovi cantieri.

Con l'obiettivo di ristrutturare e riqualificare immobili abbandonati, sempre più imprenditori, operai e tecnici lavorano all'interno di ville e residenze un tempo abitate da nobili e famiglie altolocate. Il settore delle costruzioni ne continua a trarre grande beneficio, come confermato dai dati.

I COMUNI SALENTINI CON IL MAGGIOR NUMERO DI IMPRESE DI COSTRUZIONI

A Lecce ci sono 1.045 aziende di costruzioni, pari al 9,9 per cento del totale (10.575).

A seguire Nardò con 395 imprese, pari al 3,7 per cento del dato complessivo; Galatina (327), Copertino (311), Tricase (258), Matino (247), Racale (243), Casarano (235), Taviano (222) e Monteroni di Lecce (221), nelle prime dieci posizioni per numero di attività. Analizzando un altro parametro, invece, è Neviano a registrare il più alto numero di aziende edili rispetto al totale delle imprese: ve ne sono 94 sul totale di 338, pari al 27,8 per cento del dato complessivo.

Seguono Gagliano del Capo

con 113 ditte o società sul totale di 411, pari al 27,5 per cento; Muro Leccese 87 su 345, pari al 25,2 per cento; Tiggiano 61 su 248, pari al 24,6 per cento; Aradeo 187 su 765, pari al 24,4 per cento; Matino 247 su 1.017, pari al 24,3 per cento; Corsano 102 su 429, pari al 23,8 per cento; Scorrano 107 su 456, pari al 23,5 per cento; Lizzanello 191 su 817, pari al 23,4 per cento; Acquarica del Capo 64 su 278, pari al 23 per cento. L'economia salentina si è trasformata con il passare del tempo. Alcuni paesi sono riusciti a preservare la loro vocazione agricola, altri, invece, sono profondamente cambiati, puntando di più sul commercio o sul turismo, sull'artigianato o sui servizi, sul manifatturiero o sull'edilizia.

In particolare, i paesi a nord-ovest hanno rafforzato la vocazione agricola, investendo sull'agroalimentare e valorizzando le coltivazioni di vigneti autoctoni; il Sud Salento, invece, presenta un'anima più artigianale, con eccellenze nel tessile-abbigliamento-calzaturiero (TAC), mentre la costa è la regina del turismo.

Le attività più diffuse, a livello provinciale, sono quelle commerciali, che rappresentano circa un

terzo del totale.

A seguire il settore delle costruzioni: 10.575 tra ditte individuali e società, che corrispondono circa al 15 per cento del totale.

Solo una «fotografia» nitida e dettagliata delle attività avviate nel nostro territorio può favorire la pianificazione delle azioni di rilancio dei comparti e, dunque, di sostegno alle imprese, con vantaggi

anche sul fronte dell'impiego delle risorse pubbliche.

Il nostro è un territorio che mantiene la propria vocazione imprenditoriale, la propensione a mettersi in proprio, a scommettere su talento e passione.

Tutto questo fa nascere una nuova impresa, con la speranza in un futuro di crescita.

Non mancano, però, gli ostacoli che ne rallentano o ne fermano lo sviluppo.

I DATI DELLA CASSA EDILE DELLA PROVINCIA DI LECCE

Nel 2024, soprattutto rispetto al triennio precedente, la Cassa Edile della provincia di Lecce registra un balzo significativo dell'impiego della manodopera nei cantieri, arrivando a superare la soglia di circa 86,5 milioni di euro, in termini di massa salari

denunciata.

Valore record, quest'ultimo, nella serie storica ultra cinquantennale dell'ente. Il quadro è particolarmente positivo poiché si riduce in modo significativo anche la differenza tra massa salari denunciata e quella effettivamente pagata, abbattendo la soglia storica dei 10 milioni di differenza, attestandosi a meno di 8 milioni di euro.

Ciò sottintende anche l'esistenza di una liquidità circolante positiva, anche per il recupero di pagamenti non avvenuti nel tempo, dovuti spesso ai deficit derivati dal mancato riconoscimento dei crediti degli interventi legati ai bonus edilizi. Altro dato particolarmente rilevante è l'aumento del numero dei lavoratori assunti dalle imprese, pur registrando un lieve calo di queste ultime.

Dopo i cali degli anni precedenti, seppur minimi, il numero dei lavoratori impiegati torna ad aumentare, raggiungendo quasi la ragguardevole soglia delle 7.500 unità presenti nei cantieri salentini.

Dato di crescita confermato anche dal numero di ore effettivamente lavorate registrate che, pur essendo state sempre in crescita nel triennio precedente,

contrariamente al numero dei lavoratori, superano il livello dei 7,7 milioni di ore realmente denunciate (valore poco distante dalle ore realmente pagate). Pur avendo un quadro economico estremamente positivo, rimangono però inalterati gli indicatori di «fragilità» del sistema aziendale del comparto edile e delle costruzioni.

La media di lavoratori per impresa, infatti, a livello globale, si colloca su un parametro bassissimo, pari a 3 lavoratori per singola unità produttiva.

Di fatto, si delinea un tessuto prevalentemente costituito da «micro» imprese, invece che «piccole».

Il tutto pur riconoscendo che sono comunque valori ben superiori alla media di 2 lavoratori per unità produttiva che si riscontravano negli anni antecedenti al Covid. Anche la media delle ore lavorate per singolo lavoratore riflette il dato sistematico della dimensione del comparto edile a livello provinciale. A livello annuale, infatti, la media delle ore lavorate per singolo dipendente si attesta di poco al di sopra delle mille ore/anno/ lavoratore (1.038 ore per la precisione), con un rapporto medio mensile di 86,6 ore/

mese/lavoratore.

Ben lontano dai minimi contrattuali delle 120 ore, rappresentative di un rapporto stabile e continuativo.

Valore anche lontano se si prendono come riferimento le prime 50 aziende salentine iscritte in Cassa Edile (Aziende «Top 50»), il cui valore medio mensile di ore lavorate per singolo lavoratore, supera la ragguardevole soglia (per la nostra provincia) delle 140 ore/mese/lavoratore (141 per la precisione).

Il quadro di «fragilità» dimensionale del tessuto produttivo salentino iscritto in Cassa Edile non cambia anche rimanendo focalizzati sul range aziendale delle «Top 50».

Di queste ultime, riportate anch'esse nell'appendice statistica, si nota che soltanto una azienda supera la soglia fisiologica dei cento lavoratori impiegati stabilmente (soglia intenzionale, non statistico-formale) per definirsi una piccola impresa.

E soltanto due si collocano in un range di occupati immediatamente sotto alle due summenzionate, e che varia da un minimo di 50 a un massimo di 100 addetti.

E solamente 8 si collocano, a loro volta, in un range

stabile che parte da un minimo di 30 a un massimo di 50 addetti.

Di fatto, solo 11 aziende edili possono stabilmente iscriversi nel novero delle imprese «piccole», sia per fatturato che per numero di lavoratori impiegati.

Un numero davvero esiguo dal punto di vista del tessuto produttivo esistente.

Un numero che però prospetta livelli di crescita potenziale notevoli se adeguatamente sostenuto in processi di crescita, aggregazione di rete, specializzazione professionale.

Ultimo elemento da segnalare, ma non per importanza, il numero dei lavoratori stranieri registrati in Cassa Edile. Anche in questo caso, per la prima volta all'interno dei registri dell'ente, si registra il superamento della soglia dei mille lavoratori regolarmente impiegati, andando a costituire il 13 per cento effettivo della forza lavoro impiegata nei cantieri edili o delle costruzioni.

Un segnale di tendenza riscontrabile in tutte le casse edili nazionali, a riprova però di un mancato turn-over occupazionale da parte delle giovani generazioni, sempre meno interessate ad

intraprendere un mestiere nel comparto.

SISTEN - LE NOTIFICHE PRELIMINARI

L'anno 2024, anche dal punto di vista delle notifiche preliminari, ha visto una non usuale attività edilizia nella provincia di Lecce, come già confermato dalla precedente analisi approfondita di dati della Cassa Edile e, nel paragrafo successivo, delle attestazioni di congruità. Questa analisi, basata su dati suddivisi per località, committenti, tipologia di lavori, importi e durata, dipinge un quadro record dell'attività edile e delle dinamiche del settore pubblico nel territorio leccese, anche in dipendenza della fase di attuazione del PNRR.

Panoramica generale dell'attività edilizia nel 2024

Nel corso del 2024, sono state registrate ben 6.162 notifiche preliminari (inizio, non aggiornamenti) di cantieri. Questo numero elevato testimonia un'attività edilizia non solo vivace ma anche ampiamente distribuita in tutta la provincia, riflettendo una robusta vitalità economica - seppur temporanea e trainata dalla coda del superbonus

e dai cantieri PNRR - e un interesse crescente verso lo sviluppo e la manutenzione del patrimonio edilizio locale dovuto ai trend turistici oramai consolidati (vedi considerazioni dei capitoli precedenti).

Distribuzione geografica e dinamiche territoriali

La distribuzione geografica delle notifiche evidenzia una concentrazione maggiore nel capoluogo, Lecce, con 675 notifiche, seguito da Nardò con 292 e Galatina con 204. Tuttavia, è cruciale notare che la frammentazione delle notifiche su un ampio numero di comuni indica un'attività edilizia ben radicata e diffusa in tutto il territorio provinciale. Questa capillarità suggerisce che l'attività edilizia non è limitata ai grandi centri urbani, ma si estende in modo significativo anche alle piccole realtà locali, contribuendo in maniera sostanziale al dato complessivo e riflettendo un tessuto economico locale dinamico e resiliente, pur nella consapevolezza del «doping» che ha ricevuto il settore e dell'incerto futuro che lo attende.

Analisi approfondita dei committenti e delle loro priorità

Analizzando i committenti,

su un totale di 6.089, emerge chiaramente il ruolo preponderante del settore privato, che rappresenta il 75,1 per cento delle notifiche, pari a 4.570.

Le imprese seguono con il 16,2 per cento (985 notifiche), mentre il settore pubblico incide per l'8,8 per cento (534 notifiche).

Questa netta prevalenza del settore privato sottolinea la forte coda dei bonus energetici in ambito residenziale e commerciale, evidenziando come i privati, per il 2024, siano stati il motore principale del mercato delle costruzioni nella provincia di Lecce, sia per coda degli incentivi che per trend turistico.

Tipologie di lavori per settore e tendenze del mercato

• **Settore Privato:** La manutenzione straordinaria si conferma come la tipologia di lavoro più frequente, rappresentando il 31,5 per cento delle notifiche (1.440 interventi), seguita dalla ristrutturazione civile abitazione con il 17,8 per cento (814 notifiche) e dalla ristrutturazione edilizia in generale con il 16,8 per cento (629 notifiche). La nuova costruzione incide in misura minore con il 4,4 per cento (203 notifiche). Questa tendenza verso la

riqualificazione e il recupero del patrimonio esistente suggerisce una crescente attenzione alla sostenibilità e all'ottimizzazione delle risorse, sicuramente influenzata da incentivi fiscali ma anche da un significativo livello di saturazione del mercato delle nuove costruzioni.

• **Imprese:** Per quanto riguarda i lavori commissionati dalle imprese (985 totali), spiccano la realizzazione di infrastrutture e impianti (24,8 per cento), la manutenzione straordinaria (24,7 per cento) e la ristrutturazione edilizia (9,2 per cento).

La forte presenza di «Realizzazione di Infrastrutture ed Impianti» indica come le imprese siano coinvolte in progetti di maggiore complessità e scala, spesso legati allo sviluppo territoriale e infrastrutturale, con un impatto significativo sull'economia locale.

• **Settore Pubblico:** Nel settore pubblico (534 notifiche), si distinguono la manutenzione straordinaria (28,7 per cento), i lavori stradali (15 per cento) e le opere idrauliche (8,2 per cento).

L'investimento in infrastrutture e manutenzione del patrimonio

pubblico è un elemento chiave, con una particolare attenzione alla viabilità (vedi inizio Strada Statale 275) e alla gestione delle risorse idriche (reti acquedottistiche e di irrigazione coltivazioni agricole), cruciale per la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile.

Analisi dettagliata degli aspetti economici e degli investimenti

Dal punto di vista economico, la maggior parte dei lavori (37,7 per cento) si concentra nella fascia di importo tra 0 e 50 mila euro (5.020 notifiche), indicando una prevalenza di interventi di piccola entità, prevalentemente del settore privato.

Tuttavia, le fasce tra 100mila e 500mila euro (26,2 per cento, 3.490 notifiche) e tra 50 mila euro e 100mila euro (25,1 per cento, 3.344 notifiche) evidenziano una distribuzione significativa anche di progetti di media entità.

Solo il 6,2 per cento dei lavori supera il milione di euro, indicando un numero limitato ma significativo di interventi di medie dimensioni.

Ciò conferma l'assenza di grandi investimenti infrastrutturali.

Distribuzione degli investimenti per committente

• **Privati:** I privati hanno

concentrato i maggiori investimenti a Nardò (17,2 milioni di euro), Lecce (10,4 milioni di euro) e Campi Salentina (9,6 milioni di euro).

• **Imprese:** Per le imprese, Lecce spicca con un valore eccezionalmente alto (172,3 milioni di euro), seguita da Taurisano (141,4 milioni di euro) e Nardò (124,2 milioni di euro).

• **Settore Pubblico:** Il settore pubblico ha investito maggiormente a Surano (7,3 milioni di euro), Novoli (2,3 milioni di euro) e Lecce (2,1 milioni di euro).

Durata dei lavori e implicazioni operative

La durata dei lavori mostra una prevalenza di interventi di breve e media durata: il 24,2 per cento degli interventi ha una durata inferiore o uguale a 3 mesi, mentre il 20,8 per cento si estende tra i 3 e i 6 mesi. Gli interventi di durata superiore a 24 mesi costituiscono il 13,1 per cento. Questo riflette la natura degli interventi, in maggioranza manutenzioni e piccole ristrutturazioni, ma anche la presenza di progetti più complessi che richiedono tempi di realizzazione più lunghi e una pianificazione più dettagliata.

Conclusioni e prospettive future

In sintesi, il mercato delle

costruzioni nella provincia di Lecce nel 2024 si presenta dinamico, diversificato e in crescita.

Il settore privato è il motore principale, con un forte focus sulla riqualificazione del patrimonio esistente. Le imprese sono attive su progetti di infrastrutture e manutenzioni complesse, mentre il settore pubblico si concentra sulla manutenzione stradale e idraulica.

Gli aspetti economici evidenziano una moltitudine di piccoli interventi, ma anche investimenti significativi in progetti di media e grande portata, con Lecce e Nardò che si confermano come i centri nevralgici dell'attività edilizia.

Questa analisi dettagliata offre una visione chiara delle tendenze attuali e delle potenziali direzioni future del settore edile nella provincia di Lecce, fornendo dati cruciali per gli operatori del settore, gli investitori e le autorità locali.

I CANTIERI EDILI E LE ATTESTAZIONI DI CONGRUITÀ

La congruità misura la coerenza tra la manodopera utilizzata in un lavoro edile e l'entità e la tipologia dei lavori

svolti.

Rappresenta uno strumento di lotta al dumping contrattuale, a garanzia della regolarità e della corretta concorrenza sul mercato. Per la sua verifica si tiene conto della manodopera dichiarata e versata dalle singole imprese esecutrici in relazione all'appalto/cantiere in esame.

Con l'estrazione e l'elaborazione dei dati relativi all'ultimo triennio, la Cassa edile di Lecce ha proceduto all'analisi delle singole attività cantieristiche, ritenendola particolarmente significativa in quanto anni di transizione dopo la maxi-agevolazione del superbonus 110%.

I dati, come è ampiamente noto, sono riferiti a quattro indicatori: ore lavorate, numero lavoratori (dato mensile e valore medio mensile nel caso di trimestre o anno), numero denunce in cassa fatte da imprese (dato mensile e valore medio mensile nel caso di trimestre o anno), massa salari denunciata in cassa.

I dati sono raffrontati al corrispondente periodo dell'anno precedente e in alcuni dei prospetti di sintesi a più anni precedenti.

Tipologia di attestazione e valore economico

Analizzando i dati cumulativi delle attestazioni emesse dalla Cassa Edile della

provincia di Lecce negli anni 2022, 2023 e 2024, si nota una crescita significativa nel numero totale di attestazioni emesse, passando da 170 nel 2022 a 1.317 nel 2023 e a 2.291 nel 2024, indicando un'attività progressivamente crescente e una maggiore implementazione del sistema di attestazioni nel tempo, a partire dalla data normativa di attivazione, novembre 2021.

La tendenza delle attestazioni positive è in linea con quella delle attestazioni totali, mostrando un aumento consistente: da 170 nel 2022 a 1.281 nel 2023 e a 2.199 nel 2024 (evidenziando che la maggior parte delle attestazioni ha avuto un esito favorevole).

Il numero di attestazioni negative rimane relativamente basso rispetto al totale, ma si osserva un aumento nel tempo, da 0 nel 2022 a 36 nel 2023 e a 92 nel 2024, anche se tale aumento è di fatto irrilevante in termini percentuali rispetto al totale. L'importo totale dei lavori edili certificati ha mostrato una crescita molto marcata, partendo da 11.42 milioni di euro nel 2022, balzando a 139.41 milioni di euro nel 2023 e arrivando a 316.49 milioni di euro nel 2024; dato che indica direttamente l'attività economica e l'entità dei progetti certificati nel settore edile, con particolare

riferimento agli interventi successivi alle maxi agevolazioni del Superbonus 110%.

In sintesi, i dati estrapolati nel triennio evidenziano una chiara tendenza di crescita per la Cassa Edile della provincia di Lecce in termini di attestazioni emesse e, soprattutto, nell'importo totale dei lavori edili certificati, con un incremento delle attestazioni negative contenuto rispetto all'espansione complessiva.

Tipologia di cantieri

Passando ad analizzare i dati relativi alla tipologia dei cantieri e delle imprese coinvolti nei processi di attestazione della congruità, che riassume i dati al 31 dicembre degli anni 2022, 2023 e 2024, emerge un quadro di notevole dinamismo per il settore delle costruzioni nella provincia di Lecce.

Per quel che riguarda i **Cantieri Conclusi**, si registra una crescita notevole.

Nel 2022 si contavano 902 cantieri, saliti a 2.404 nel 2023 e a 3.645 nel 2024. Tale incremento è dovuto soprattutto all'iniziativa privata, che ha visto un aumento dei cantieri da 628 nel 2022 a 1.693 nel 2023 e infine a 2.473 nel 2024, superando di gran lunga i cantieri pubblici, che sono passati da 274 nel 2022 a 711

nel 2023 e a 1.172 nel 2024.

È evidente, quindi, come il settore privato svolga un ruolo primario nella finalizzazione dei lavori edili. L'andamento dei **Cantieri Congrui**, ovvero quelli conformi alle normative vigenti, mostra una crescita significativa. Si è passati da 655 cantieri congrui nel 2022 a 2.059 nel 2023, raggiungendo quota 3.244 nel 2024.

Il settore privato ha fornito un contributo maggiore, con un rapporto costante e significativo rispetto al pubblico nel corso degli anni. Questo dato è molto positivo, evidenziando un alto livello di conformità e regolarità nel settore.

I cantieri non conformi hanno visto, invece, un incremento assoluto, crescendo da 247 nel 2022 a 345 nel 2023 e a 401 nel 2024.

Malgrado l'aumento numerico, è essenziale considerare che la loro percentuale sul totale dei cantieri conclusi rimane limitata, confermando il settore privato come maggior fonte di irregolarità.

Dall'analisi dei **Cantieri Attivi** (ossia non conclusi nell'arco dell'anno valutato) emerge, invece, una dinamica leggermente variabile.

Dopo un incremento da 773 nel 2022 a 973 nel 2023, si osserva una diminuzione a 814 nel 2024. Tale calo

nel 2024 potrebbe essere attribuito ad una più rapida finalizzazione dei progetti, con conseguente passaggio dei cantieri da «attivi» a «conclusi», un fenomeno verosimile nel contesto dell'incentivo Superbonus 110%.

Si evidenzia, inoltre, un dato interessante sulla suddivisione tra cantieri pubblici e privati: pur rimanendo i cantieri privati maggioritari, nel 2024 si registra un avvicinamento tra le due categorie (432 privati contro 382 pubblici), indicando una maggiore dinamicità del settore pubblico, molto probabilmente legata agli effetti del PNRR.

L'aumento significativo delle Imprese Attive, infine, specialmente nel 2023 e 2024, è strettamente correlato all'avvio dei cantieri legati al Superbonus. Questo incentivo fiscale ha stimolato un'ondata di lavori di ristrutturazione e efficientamento energetico, portando alla creazione di nuove imprese nel settore edile e all'espansione di quelle già esistenti per soddisfare la domanda. Altra fonte di attività, per l'ultimo anno considerato, proviene certamente dall'apertura dei cantieri per quel che riguarda il Pnrr. In sintesi, l'analisi dei dati relativi ai cantieri e alle

imprese nella provincia di Lecce rivela un settore in forte espansione negli anni analizzati, caratterizzato da un'attività preponderante del privato e da un buon livello di conformità, con segnali di una crescente vitalità anche nel settore pubblico e un aumento complessivo delle imprese operanti.

Tipologia di opere

Analizzando i dati dei cantieri portati a termine nella provincia di Lecce tra il 2022 e il 2024, si delinea chiaramente la prevalenza di specifiche tipologie di lavori nel settore edile.

In particolare, la categoria dominante è stata quella della **Ristrutturazione di edifici civili**, con un totale di 682 cantieri conclusi nel triennio, segnando il punto focale dell'attività edile.

Si è osservato un aumento significativo da 219 cantieri nel 2022 a 371 nel 2023, seguito da una diminuzione a 92 nel 2024, suggerendo una stretta correlazione con le agevolazioni fiscali, come il Superbonus 110%, che hanno incentivato gli interventi sugli edifici esistenti, specialmente nel settore privato.

Segue, in termini di numero di realizzazioni, la categoria **OG1 - Nuova edilizia civile compresi impianti e forniture**, con 104 cantieri conclusi, rappresentando

un segmento importante, sebbene inferiore alle ristrutturazioni.

L'andamento ha visto una diminuzione nel periodo, passando da 44 cantieri nel 2022 a 37 nel 2023 e a 23 nel 2024, mantenendo una prevalenza di iniziative private. Tra le tipologie più realizzate si trovano poi le **Opere stradali, ponti, ecc.** (esclusi lavori di bitumatura), con 50 cantieri conclusi, principalmente nell'ambito pubblico.

Si è registrata un'espansione da 14 cantieri nel 2022 a 26 nel 2023, seguita da un calo a 10 nel 2024, evidenziando un'attività infrastrutturale pubblica rilevante ma variabile negli anni. Infine, con 43 cantieri totali, il **Restauro e manutenzione di beni tutelati (OG2)** si posiziona tra le tipologie più significative.

Questa categoria ha subito un calo nel 2023 (7 cantieri) rispetto al 2022 (22 cantieri), ma ha mostrato una ripresa nel 2024 con 14 cantieri, caratterizzata da uno spostamento graduale dal privato al pubblico.

In sintesi, il settore delle costruzioni nella provincia di Lecce tra il 2022 e il 2024 è stato dominato dalle **Ristrutturazioni di edifici civili**, indicando un'intensa attività sul patrimonio esistente, affiancata da interventi di **nuova edilizia**

civile, opere stradali e di restauro.

Completando l'analisi, è fondamentale approfondire la ripartizione tra lavori pubblici e privati all'interno delle tipologie di lavorazione maggiormente realizzate tra il 2022 e il 2024.

Questo ci permette di comprendere meglio le dinamiche di ciascun segmento del mercato edile della provincia di Lecce. Per la categoria della Ristrutturazione di edifici civili, l'andamento è stato chiaramente trainato dal settore privato.

Nel 2022, su un totale di 219 cantieri conclusi, ben 209 erano di iniziativa privata, a fronte di soli 10 pubblici. Questa tendenza si è accentuata nel 2023, quando, a fronte di un picco di 371 cantieri totali, 352 erano privati e 19 pubblici. Nel 2024, pur registrando un calo complessivo a 92 cantieri, il settore privato ha continuato a costituire la larga maggioranza con 81 interventi, contro gli 11 del settore pubblico.

Questo sottolinea in modo evidente come le politiche di incentivazione fiscale abbiano catalizzato l'investimento privato in questo ambito, con un impatto significativo anche sulla quantità di opere concluse.

Passando alla Nuova edilizia civile compresi impianti e

forniture (OG1), anche qui il privato ha mantenuto una posizione dominante, sebbene con un trend decrescente complessivo. Nel 2022, 37 cantieri privati si sono conclusi su un totale di 44, con 7 interventi pubblici. Nel 2023, il numero di cantieri privati è sceso a 22, mentre quelli pubblici sono aumentati a 15 su 37 totali, indicando un maggiore equilibrio temporaneo. Nel 2024, la diminuzione ha interessato entrambi i settori, con 17 cantieri privati e 6 pubblici su un totale di 23. Questo suggerisce una possibile saturazione o un rallentamento degli investimenti nella nuova costruzione residenziale. Le Opere stradali, ponti, ecc. (esclusi lavori di bitumatura) (OG3), invece, hanno rappresentato un ambito quasi esclusivo di intervento pubblico. Nel 2022, su 14 cantieri conclusi, 13 erano pubblici e solo 1 privato. Questa marcata prevalenza pubblica si è mantenuta nel 2023, con 25 cantieri pubblici su 26 totali. Nel 2024, pur con una diminuzione complessiva a 10 cantieri, 7 sono stati di natura pubblica e 3 privata, segnalando una minima, ma pur sempre presente, partecipazione del settore privato. Questa categoria è quindi un chiaro indicatore

degli investimenti infrastrutturali da parte delle amministrazioni pubbliche, derivanti in sostanza dai cantieri del Pnrr. Infine, per il Restauro e manutenzione di beni tutelati (OG2), si osserva una dinamica interessante nel bilanciamento tra pubblico e privato. Nel 2022, il settore privato dominava con 19 interventi su 22 totali, a fronte di 3 pubblici. Nel 2023, a fronte di una contrazione generale a 7 cantieri, la quota pubblica ha superato quella privata (5 pubblici contro 2 privati). Questo spostamento si è consolidato nel 2024, con 10 cantieri pubblici e 4 privati su un totale di 14, evidenziando un crescente impegno delle entità pubbliche nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio tutelato. In conclusione, l'analisi dettagliata per settore conferma la vivacità del mercato privato, che ha guidato la maggior parte delle ristrutturazioni e delle nuove costruzioni civili. Al contempo, il settore pubblico si è dimostrato il principale attore nelle opere infrastrutturali e ha assunto un ruolo crescente nel restauro e manutenzione dei beni tutelati, dimostrando un equilibrio tra l'iniziativa privata e la necessità di interventi pubblici strategici.

APPENDICE STATISTICA

OSSERVATORIO EDILIZIA E COSTRUZIONI DELLA PROVINCIA DI LECCE

ANCE | LECCE

Confartigianato
imprese
LECCE

FENEALUIL
LECCE

FILCA
LECCE

FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
COSTRUZIONI
& AFFINI

CISL

CGIL
FILLEA
LECCE



PREVEDI: IL TUO FUTURO, COSTRUITO CON NOI

Il fondo pensionistico complementare riservato
ai lavoratori delle imprese edili e affini



PREVEDI

Via Nizza 45 - 00198 Roma

Telefono: 06 88 80 35 20

E-mail: info@prevedi.it

Web: www.prevedi.it



LE IMPRESE DI COSTRUZIONI A LECCE E PROVINCIA

Imprese registrate al 31 dicembre 2024 - Divisione Ateco	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	TOTALE
F 41 - Costruzione di edifici	1.723	169	768	128	18	8	2.814
F 42 - Ingegneria civile	132	12	37	3	0	6	190
F 43 - Lavori di costruzione specializzati	1.221	315	5.810	218	5	2	7.571
Totale imprese di costruzioni	3.076	496	6.615	349	23	16	10.575

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

IMPRESE REGISTRATE AL 31 DICEMBRE 2024				
Ranking	Comune	Imprese del settore delle costruzioni	Totale imprese	Quota % sul totale delle imprese
1	Neviano	94	338	27,8%
2	Gagliano del Capo	113	411	27,5%
3	Muro Leccese	87	345	25,2%
4	Tiggiano	61	248	24,6%
5	Aradeo	187	765	24,4%
6	Matino	247	1.017	24,3%
7	Corsano	102	429	23,8%
8	Scorrano	107	456	23,5%
9	Lizzanello	191	817	23,4%
10	Martignano	29	129	22,5%
11	Castri di Lecce	47	222	21,2%
12	Alessano	96	459	20,9%
13	Alliste	110	526	20,9%
14	Sogliano Cavour	60	290	20,7%
15	Monteroni di Lecce	221	1.072	20,6%
16	Miggiano	48	235	20,4%
17	Sanarica	20	99	20,2%
18	Trepuzzi	200	993	20,1%
19	Specchia	76	378	20,1%
20	Soletto	80	404	19,8%
21	Melissano	136	687	19,8%

IMPRESE REGISTRATE AL 31 DICEMBRE 2024				
Ranking	Comune	Imprese del settore delle costruzioni	Totale imprese	Quota % sul totale delle imprese
22	Ortelle	30	152	19,7%
23	Nociglia	29	147	19,7%
24	Sternatia	36	183	19,7%
25	Parabita	142	732	19,4%
26	Ruffano	182	943	19,3%
27	Racale	243	1.278	19,0%
28	Presicce-Acquarica	186	982	18,9%
29	Montesano Salentino	44	233	18,9%
30	Taurisano	178	943	18,9%
31	Lequile	129	699	18,5%
32	Uggiano La Chiesa	82	449	18,3%
33	San Pietro In Lama	44	243	18,1%
34	Caprarica di Lecce	37	209	17,7%
35	Botrugno	32	183	17,5%
36	Bagnolo del Salento	22	127	17,3%
37	Ugento	221	1.298	17,0%
38	Copertino	311	1.843	16,9%
39	Tricase	258	1.567	16,5%
40	Tuglie	88	536	16,4%
41	Surano	31	191	16,2%
42	Carmiano	184	1.134	16,2%
43	Patù	24	148	16,2%
44	Taviano	222	1.377	16,1%
45	Squinzano	174	1.089	16,0%
46	Andrano	47	295	15,9%
47	Supersano	57	359	15,9%
48	Surbo	165	1.044	15,8%
49	Giurdignano	35	222	15,8%
50	Collepasso	72	458	15,7%
51	Veglie	192	1.225	15,7%
52	Alezio	76	485	15,7%
53	Salve	75	479	15,7%
54	Castrignano del Capo	67	429	15,6%
55	Martano	141	905	15,6%

IMPRESE REGISTRATE AL 31 DICEMBRE 2024				
Ranking	Comune	Imprese del settore delle costruzioni	Totale imprese	Quota % sul totale delle imprese
56	Cannole	35	226	15,5%
57	San Cesario di Lecce	115	747	15,4%
58	Cursi	46	302	15,2%
59	Minervino di Lecce	50	330	15,2%
60	Galatina	327	2.193	14,9%
61	Giuggianello	16	109	14,7%
62	Corigliano d'Otranto	76	518	14,7%
63	Seclì	26	178	14,6%
64	Arnesano	44	305	14,4%
65	Cutrofiano	102	713	14,3%
66	Sannicola	75	529	14,2%
67	San Donato di Lecce	59	421	14,0%
68	Vernole	86	618	13,9%
69	Campi Salentina	110	794	13,9%
70	Calimera	69	504	13,7%
71	Morciano di Leuca	44	322	13,7%
72	Zollino	19	140	13,6%
73	Nardò	395	2.928	13,5%
74	Palmariggi	16	124	12,9%
75	Guagnano	55	430	12,8%
76	Salice Salentino	68	533	12,8%
77	Castrignano de' Greci	41	322	12,7%
78	Santa Cesarea Terme	32	252	12,7%
79	Diso	25	203	12,3%
80	Casarano	235	1.911	12,3%
81	Melendugno	141	1.150	12,3%
82	Galatone	159	1.331	11,9%
83	Poggiardo	59	494	11,9%
84	Cavallino	119	1.015	11,7%
85	Melpignano	24	208	11,5%
86	Novoli	84	728	11,5%
87	Carpignano Salentino	48	418	11,5%
88	Spongano	28	252	11,1%
89	Leverano	136	1.571	8,7%

IMPRESE REGISTRATE AL 31 DICEMBRE 2024				
Ranking	Comune	Imprese del settore delle costruzioni	Totale imprese	Quota % sul totale delle imprese
90	Maglie	120	1.473	8,1%
91	Lecce	1.045	13.241	7,9%
92	San Cassiano	13	175	7,4%
93	Castro	13	175	7,4%
94	Gallipoli	142	1.915	7,4%
95	Porto Cesareo	53	870	6,1%
96	Otranto	57	948	6,0%
Totale		10.575	74.523	14,2%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

IMPRESE REGISTRATE AL 31 DICEMBRE 2024 (PER VALORI ASSOLUTI)			
Ranking	Comune	Imprese del settore delle costruzioni	Quota % sul totale delle imprese di costruzioni
1	Lecce	1.045	9,9%
2	Nardò	395	3,7%
3	Galatina	327	3,1%
4	Copertino	311	2,9%
5	Tricase	258	2,4%
6	Matino	247	2,3%
7	Racale	243	2,3%
8	Casarano	235	2,2%
9	Taviano	222	2,1%
10	Monteroni di Lecce	221	2,1%
11	Ugento	221	2,1%
12	Trepuzzi	200	1,9%
13	Veglie	192	1,8%
14	Lizzanello	191	1,8%
15	Aradeo	187	1,8%
16	Presicce-Acquarica	186	1,8%
17	Carmiano	184	1,7%
18	Ruffano	182	1,7%
19	Taurisano	178	1,7%
20	Squinzano	174	1,6%
21	Surbo	165	1,6%

IMPRESE REGISTRATE AL 31 DICEMBRE 2024 (PER VALORI ASSOLUTI)			
Ranking	Comune	Imprese del settore delle costruzioni	Quota % sul totale delle imprese di costruzioni
22	Galatone	159	1,5%
23	Parabita	142	1,3%
24	Gallipoli	142	1,3%
25	Martano	141	1,3%
26	Melendugno	141	1,3%
27	Melissano	136	1,3%
28	Leverano	136	1,3%
29	Lequile	129	1,2%
30	Maglie	120	1,1%
31	Cavallino	119	1,1%
32	San Cesario di Lecce	115	1,1%
33	Gagliano del Capo	113	1,1%
34	Alliste	110	1,0%
35	Campi Salentina	110	1,0%
36	Scorrano	107	1,0%
37	Corsano	102	1,0%
38	Cutrofiano	102	1,0%
39	Alessano	96	0,9%
40	Neviano	94	0,9%
41	Tuglie	88	0,8%
42	Muro leccese	87	0,8%
43	Vernole	86	0,8%
44	Novoli	84	0,8%
45	Uggiano La Chiesa	82	0,8%
46	Soletto	80	0,8%
47	Specchia	76	0,7%
48	Alezio	76	0,7%
49	Corigliano d'Otranto	76	0,7%
50	Salve	75	0,7%
51	Sannicola	75	0,7%
52	Collepasso	72	0,7%
53	Calimera	69	0,7%
54	Salice Salentino	68	0,6%
55	Castrignano del Capo	67	0,6%

IMPRESE REGISTRATE AL 31 DICEMBRE 2024 (PER VALORI ASSOLUTI)			
Ranking	Comune	Imprese del settore delle costruzioni	Quota % sul totale delle imprese di costruzioni
56	Tiggiano	61	0,6%
57	Sogliano Cavour	60	0,6%
58	San Donato di Lecce	59	0,6%
59	Poggiardo	59	0,6%
60	Supersano	57	0,5%
61	Otranto	57	0,5%
62	Guagnano	55	0,5%
63	Porto Cesareo	53	0,5%
64	Minervino di Lecce	50	0,5%
65	Miggiano	48	0,5%
66	Carpignano Salentino	48	0,5%
67	Castri di Lecce	47	0,4%
68	Andrano	47	0,4%
69	Cursi	46	0,4%
70	Montesano Salentino	44	0,4%
71	San Pietro in Lama	44	0,4%
72	Arnesano	44	0,4%
73	Morciano di Leuca	44	0,4%
74	Castrignano de' Greci	41	0,4%
75	Caprarica di Lecce	37	0,3%
76	Sternatia	36	0,3%
77	Giurdignano	35	0,3%
78	Cannole	35	0,3%
79	Botrugno	32	0,3%
80	Santa Cesarea Terme	32	0,3%
81	Surano	31	0,3%
82	Ortelle	30	0,3%
83	Martignano	29	0,3%
84	Nociglia	29	0,3%
85	Spongano	28	0,3%
86	Seclì	26	0,2%
87	Diso	25	0,2%
88	Patù	24	0,2%
89	Melpignano	24	0,2%

IMPRESE REGISTRATE AL 31 DICEMBRE 2024 (PER VALORI ASSOLUTI)			
Ranking	Comune	Imprese del settore delle costruzioni	Quota % sul totale delle imprese di costruzioni
90	Bagnolo del Salento	22	0,2%
91	Sanarica	20	0,2%
92	Zollino	19	0,2%
93	Giuggianello	16	0,2%
94	Palmariggi	16	0,2%
95	San Cassiano	13	0,1%
96	Castro	13	0,1%
Totale		10.575	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E CESSAZIONI NON D'UFFICIO NELL'ANNO 2024			
Anno 2024	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
Alessano	4	4	2
Alezio	2	8	6
Alliste	11	15	11
Andrano	0	4	2
Aradeo	13	19	12
Arnesano	1	1	1
Bagnolo del Salento	2	0	0
Botrugno	1	3	2
Calimera	5	4	4
Campi Salentina	5	4	4
Cannole	1	3	3
Caprarica di Lecce	2	1	1
Carmiano	8	12	8
Carpignano Salentino	2	2	1
Casarano	8	14	8
Castrì di Lecce	0	4	2
Castrignano de' Greci	1	1	1
Castrignano del Capo	1	5	4
Castro	1	2	1
Cavallino	4	8	3
Collepasso	4	3	3

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E CESSAZIONI NON D'UFFICIO NELL'ANNO 2024			
Anno 2024	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
Copertino	11	35	19
Corigliano d'Otranto	1	3	2
Corsano	2	3	3
Cursi	5	2	2
Cutrofiano	5	7	6
Diso	2	4	4
Gagliano del Capo	7	7	6
Galatina	12	25	18
Galatone	9	14	10
Gallipoli	7	21	6
Giuggianello	2	2	2
Giurdignano	2	2	2
Guagnano	1	4	3
Lecce	42	79	46
Lequile	10	14	11
Leverano	10	9	5
Lizzanello	12	11	7
Maglie	12	7	4
Martano	3	6	5
Martignano	0	3	2
Matino	6	19	11
Melendugno	9	19	15
Melissano	2	15	7
Melpignano	1	4	3
Miggiano	2	3	3
Minervino di Lecce	5	3	3
Monteroni di Lecce	4	23	10
Montesano Salentino	6	7	7
Morciano di Leuca	3	3	3
Muro Leccese	1	5	5
Nardò	20	37	23
Neviano	7	9	7
Nociglia	3	0	0
Novoli	9	6	4
Ortelle	1	2	2

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E CESSAZIONI NON D'UFFICIO NELL'ANNO 2024			
Anno 2024	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
Otranto	2	0	0
Palmariggi	0	0	0
Parabita	7	15	12
Patù	1	0	0
Poggiardo	1	6	5
Porto Cesareo	4	5	4
Presicce-Acquarica	11	12	9
Racale	4	14	10
Ruffano	14	17	14
Salice Salentino	2	6	4
Salve	7	4	4
San Cassiano	1	0	0
San Cesario di Lecce	7	28	5
San Donato di Lecce	1	7	7
San Pietro in Lama	5	2	1
Sanarica	0	2	0
Sannicola	8	14	12
Santa Cesarea Terme	1	0	0
Scorrano	10	13	10
Seclì	2	4	2
Sogliano Cavour	6	4	3
Soleto	3	8	7
Specchia	7	7	6
Spongano	0	4	3
Squinzano	11	33	29
Sternatia	2	2	2
Supersano	6	8	5
Surano	0	3	1
Surbo	8	9	4
Taurisano	7	10	8
Taviano	12	22	12
Tiggiano	2	7	5
Trepuzzi	11	22	13
Tricase	10	12	10
Tuglie	5	7	4

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E CESSAZIONI NON D'UFFICIO NELL'ANNO 2024			
Anno 2024	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
Ugento	11	28	20
Uggiano La Chiesa	4	5	5
Veglie	15	18	12
Vernole	2	5	5
Zollino	0	1	0
Totale	520	894	598

I DATI DEL SUPERBONUS

SUPERBONUS IN PUGLIA (DATI AL 31 MAGGIO 2025)			
Numero asseverazioni	27.562		
Totale investimenti (comprese le somme non ammesse a detrazione)	€ 5.742.304.191		
Investimenti ammessi a detrazione	€ 5.702.241.164	% lavori realizzati	
Investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	€ 5.550.209.488	97,3%	
Detrazioni maturate per lavori conclusi (a carico dello Stato)	€ 6.036.982.744		

Condomini		% lavori realizzati	% edifici	% investimento
Numero asseverazioni	5.090		18,5 %	
Totale investimenti (comprese le somme non ammesse a detrazione)	€ 3.279.339.640			
Investimenti ammessi a detrazione	€ 3.264.446.169			57,2 %
Investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	€ 3.147.551.598	96,4%		
Unifamiliari				
Numero asseverazioni	18.143		65,8 %	
Totale investimenti (comprese le somme non ammesse a detrazione)	€ 2.029.861.030			
Investimenti ammessi a detrazione	€ 2.010.793.371			35,3 %
Investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	€ 1.983.098.039	98,6%		
U.I. funzionalmente indipendenti				
Numero asseverazioni	4.329		15,7 %	
Totale investimenti (comprese le somme non ammesse a detrazione)	€ 433.103.521			
Investimenti ammessi a detrazione	€ 427.001.624			7,5 %
Investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	€ 419.559.851	98,3%		

Investimenti medi	
Condomini	€ 644.271
Unifamiliari	€ 111.881
U.I. funzionalmente indipendenti	€ 100.047

Fonte: elaborazioni su dati Enea

I DATI ECONOMICI DEL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

Puglia	Detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (sezione III-A del quadro RP)					
	Numero contribuenti	Var.% contribuenti rispetto anno precedente	Ammontare detrazioni in euro	Var.% detrazioni rispetto anno precedente	Media detrazioni in euro	Var.% media detrazioni rispetto anno precedente
Dichiarazioni 2023 - anno d'imposta 2022	466.510	1,9%	339.560.000	6,0%	728	4,1%
Dichiarazioni 2022 - anno d'imposta 2021	457.924	1,4%	320.308.000	6,2%	699	4,7%
Dichiarazioni 2021 - anno d'imposta 2020	451.752	3,0%	301.706.000	8,0%	668	4,9%
Dichiarazioni 2020 - anno d'imposta 2019	438.747	5,9%	279.308.000	11,7%	637	5,5%
Dichiarazioni 2019 - anno d'imposta 2018	414.416	6,5%	249.951.000	13,7%	603	6,7%
Dichiarazioni 2018 - anno d'imposta 2017	389.053	8,3%	219.862.000	14,8%	565	6,0%
Dichiarazioni 2017 - anno d'imposta 2016	359.287	9,5%	191.538.000	16,4%	533	6,4%
Dichiarazioni 2016 - anno d'imposta 2015	328.253	-	164.533.000	-	501	

Puglia	Detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico (sezione IV del quadro RP)					
	Numero contribuenti	Var.% contribuenti rispetto anno precedente	Ammontare detrazioni in euro	Var.% detrazioni rispetto anno precedente	Media detrazioni in euro	Var.% media detrazioni rispetto anno precedente
Dichiarazioni 2023 - anno d'imposta 2022	110.545	1,1%	61.236.000	16,8%	554	15,5%
Dichiarazioni 2022 - anno d'imposta 2021	109.375	0,6%	52.444.000	-0,3%	479	-0,9%
Dichiarazioni 2021 - anno d'imposta 2020	108.720	10,5%	52.610.000	8,5%	484	-1,8%
Dichiarazioni 2020 - anno d'imposta 2019	98.387	12,5%	48.476.000	10,8%	493	-1,6%
Dichiarazioni 2019 - anno d'imposta 2018	87.432	13,0%	43.761.000	10,6%	501	-2,1%
Dichiarazioni 2018 - anno d'imposta 2017	77.369	21,5%	39.560.000	23,3%	511	1,5%
Dichiarazioni 2017 - anno d'imposta 2016	63.660	21,7%	32.082.000	22,4%	504	0,6%
Dichiarazioni 2016 - anno d'imposta 2015	52.314	-	26.209.000	-	501	

Puglia	Totale detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio e risparmio energetico					
	Numero contribuenti	Var.% contribuenti rispetto anno precedente	Ammontare detrazioni in euro	Var.% detrazioni rispetto anno precedente	Media detrazioni in euro	Var.% media detrazioni rispetto anno precedente
Dichiarazioni 2023 - anno d'imposta 2022	577.055	1,7%	400.796.000	7,5%	695	5,7%
Dichiarazioni 2022 - anno d'imposta 2021	567.299	1,2%	372.752.000	5,2%	657	3,9%
Dichiarazioni 2021 - anno d'imposta 2020	560.472	4,3%	354.316.000	8,1%	632	3,6%
Dichiarazioni 2020 - anno d'imposta 2019	537.134	7,0%	327.784.000	11,6%	610	4,3%
Dichiarazioni 2019 - anno d'imposta 2018	501.848	7,6%	293.712.000	13,2%	585	5,2%
Dichiarazioni 2018 - anno d'imposta 2017	466.422	10,3%	259.422.000	16,0%	556	5,2%
Dichiarazioni 2017 - anno d'imposta 2016	422.947	11,1%	223.620.000	17,2%	529	5,5%
Dichiarazioni 2016 - anno d'imposta 2015	380.567	-	190.742.000	-	501	

Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento Finanze

I DATI DELLA CASSA EDILE DELLA PROVINCIA DI LECCE

Indicatori di Lecce e provincia			2022	2023	2024	Var.% 2023 su 2022	Var.% 2024 su 2023
1	Totale lavoratori attivi dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	6.687	6.718	6.895	0,5%	2,6%
2	Totale lavoratori attivi dal 1° aprile al 30 settembre	n.	5.533	5.553	5.767	0,4%	3,9%
3	Totale lavoratori denunciati dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	7.310	7.278	7.448	-0,4%	2,3%
4	Totale lavoratori denunciati dal 1° aprile al 30 settembre	n.	6.244	6.114	6.321	-2,1%	3,4%
5	Totale ore lavorate e denunciate dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	7.440.984	7.447.449	7.734.531	0,1%	3,9%
6	Totale ore lavorate e versate dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	6.522.473	6.664.790	6.966.046	2,2%	4,5%
7	Totale aziende attive dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	2.581	2.497	2.471	-3,3%	-1,0%
8	Totale aziende morose nei versamenti dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	498	481	487	-3,4%	1,2%
9	Totale aziende con rateizzazioni concesse dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	138	171	164	23,9%	-4,1%
10	Totale lavoratori coinvolti dalle rateizzazioni dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	651	827	865	27,0%	4,6%
11	Totale contenziosi avviati dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	351	358	365	2,0%	2,0%
12	Totale contenziosi chiusi positivamente dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	49	42	50	-14,3%	19,0%
13	Monte salari denunciato dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	€	79.537.526	81.671.147	86.505.928	2,7%	5,9%
14	Monte salari versato dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	€	69.765.848	73.208.436	78.182.946	4,9%	6,8%
15	Monte salari denunciato dal 1° aprile al 30 settembre	€	40.489.704	39.643.966	42.212.231	-2,1%	6,5%
16	Totale lavoratori stranieri attivi dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	724	821	915	13,4%	11,4%
17	Totale lavoratori stranieri attivi dal 1° aprile al 30 settembre	n.	582	665	743	14,3%	11,7%

Indicatori di Lecce e provincia			2022	2023	2024	Var.% 2023 su 2022	Var.% 2024 su 2023
18	Totale lavoratori stranieri denunciati dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	861	924	1.023	7,3%	10,7%
19	Totale lavoratori stranieri denunciati dal 1° aprile al 30 settembre	n.	703	749	852	6,5%	13,8%
20	Totale lavoratrici attive dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	32	21	22	-34,4%	4,8%
21	Totale lavoratrici denunciate dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre	n.	35	25	23	-28,6%	-8,0%

IL MERCATO DEL LAVORO

Si susseguono dati in apparente contrasto tra di loro: l'aumento continuo degli occupati a fronte di un leggerissimo incremento del Pil. Il motivo va ricercato nelle retribuzioni che restano estremamente basse.

Prendiamo in considerazione i dati Istat, in base ai quali negli ultimi tre anni è aumentato il numero degli occupati e nell'ultimo anno si è registrato il record storico (ricordando però che viene considerato occupato chi svolge anche solo un'ora di lavoro retribuito alla settimana. Esaminando il dato del numero delle ore lavorate, si constata che è aumentato il numero delle ore complessivamente lavorate (+1,9 per cento), ma è diminuito (-1 per cento) il numero delle ore lavorate per dipendente. In pratica, ci sono più lavoratori, ma ciascuno di essi ha lavorato mediamente di meno.

Il fatto che ciascun lavoratore abbia lavorato meno ore svuota la portata positiva dell'aumento dell'occupazione.

Inoltre, cala la produttività. A fronte dell'aumento del numero degli occupati e delle ore complessivamente lavorate, si rileva una sostanziale stagnazione del Pil (+0,7 per cento negli ultimi due anni). L'Istat ha certificato che è in calo sia la produttività per occupato (-0,7 per cento nel 2022, poi -2,5 per cento l'anno dopo e -0,9 per cento nel 2024), sia la produttività per ora lavorata (-0,7 per cento nel 2022, poi -1,2 per cento l'anno dopo e -1,4 per cento nel 2024.

Ecco spiegata l'apparente contraddizione tra il numero di occupati crescente e un Pil stagnante, il cui rovescio della medaglia non può essere altro che un livello di retribuzioni particolarmente basse.

A Lecce e provincia, la retribuzione media dei 15.329 lavoratori dipendenti nel settore delle costruzioni si attesta a 17.150 euro. È superiore alla media provinciale di tutti i lavoratori dipendenti (174.875) che si è fermata a 15.676 euro (nell'anno 2023, ultimo dato disponibile).

Il numero di giornate retribuite nell'anno ha raggiunto il totale di 3.352.634 (media di giornate retribuite nell'anno a quota 219). La qualifica incide molto sull'ammontare della retribuzione percepita (operai, impiegati, quadri, dirigenti, apprendisti).

La retribuzione media dei 12.768 operai edili si attesta a 16.674 euro. Molto marcato il gender gap: gli uomini sono 14.297 sul totale di 15.329 (retribuzione media di 17.196 euro) contro 1.032 (retribuzione media di 16.513 euro).

Gli under 40 sono 5.683 e percepiscono una retribuzione media di 14.660 euro. Mentre gli over 40 sono 9.646 e la retribuzione sale a 18.617 euro.

L'innalzamento dell'età pensionabile, in seguito alle continue modifiche al sistema pensionistico italiano, ha portato a un crescente innalzamento dell'età media dei lavoratori dipendenti: gli over 60 sono 1.778.

I lavoratori dipendenti a Lecce e provincia

TOTALE LAVORATORI DIPENDENTI A LECCE E PROVINCIA					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	119.053	1.541.340.533	12.947	24.020.368	202
Impiegati	47.627	972.650.313	20.422	12.047.175	253
Quadri	1.876	112.761.160	60.107	564.553	301
Dirigenti	471	42.795.363	90.861	137.071	291
Apprendisti	5.738	68.218.132	11.889	1.242.987	217
Altro	110	3.493.819	31.762	29.178	2 65
Totale	174.875	2.741.259.320	15.676	38.041.332	218

Fonte: elaborazioni su dati Inps

I lavoratori dipendenti nel settore delle costruzioni - anno 2023

DIVISIONE ATECO 41: COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	4.860	85.791.135	17.652	1.006.898	207
Impiegati	589	12.757.449	21.660	145.552	247
Quadri	5	340.340	68.068	1.438	288
Dirigenti	4	341.106	85.277	1.245	311
Apprendisti	168	2.205.048	13.125	32.325	192
Totale	5.626	101.435.078	18.030	1.187.458	211

DIVISIONE ATECO 42: INGEGNERIA CIVILE					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	571	12.113.683	21.215	134.483	236
Impiegati	144	3.896.380	27.058	40.061	278
Quadri	13	747.808	57.524	3.484	268
Dirigenti	8	742.993	92.874	2.496	312
Apprendisti	12	187.541	15.628	2.649	221
Totale	748	17.688.405	23.648	183.173	245

DIVISIONE ATECO 43: LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	7.337	114.993.605	15.673	1.593.106	217
Impiegati	1.106	21.788.400	19.700	277.724	251
Quadri	12	994.111	82.843	3.663	305
Dirigenti	3	293.536	97.845	936	312
Apprendisti	497	5.694.909	11.459	106.574	214
Totale	8.955	143.764.561	16.054	1.982.003	221

TOTALE SETTORE COSTRUZIONI					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	12.768	212.898.423	16.674	2.734.487	214
Impiegati	1.839	38.442.229	20.904	463.337	252
Quadri	30	2.082.259	69.409	8.585	286
Dirigenti	15	1.377.635	91.842	4.677	312
Apprendisti	677	8.087.498	11.946	141.548	209
Totale	15.329	262.888.044	17.150	3.352.634	219

UOMINI					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	12.685	212.011.824	16.714	2.719.301	163
Impiegati	936	23.272.179	24.863	240.855	10
Quadri	25	1.666.549	66.662	7.147	0
Dirigenti	13	1.223.476	94.114	4.053	0
Apprendisti	638	7.673.056	12.027	133.209	11
Totale	14.297	245.847.084	17.196	3.104.565	181

DONNE					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	83	886.599	10.682	15.186	1
Impiegati	903	15.170.050	16.800	222.482	13
Quadri	5	415.710	83.142	1.438	0
Dirigenti	2	154.159	77.080	624	0
Apprendisti	39	414.442	10.627	8.339	1
Totale	1.032	17.040.960	16.513	248.069	15

UNDER 40 ANNI					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	4.239	61.455.697	14.498	846.654	200
Impiegati	761	13.307.086	17.486	179.754	236
Quadri	5	346.730	69.346	1.560	312
Dirigenti	1	113.520	113.520	312	312
Apprendisti	677	8.087.498	11.946	141.548	209
Totale	5.683	83.310.531	14.660	1.169.828	206

OVER 40 ANNI					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	8.529	151.442.726	17.756	1.887.833	221
Impiegati	1.078	25.135.143	23.316	283.583	263
Quadri	25	1.735.529	69.421	7.025	281
Dirigenti	14	1.264.115	90.294	4.365	312
Totale	9.646	179.577.513	18.617	2.182.806	226

FINO A 29 ANNI					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	1.594	19.334.141	12.129	283.976	178
Impiegati	252	3.506.985	13.917	55.338	220
Quadri	1	45.745	45.745	312	312
Apprendisti	588	6.761.126	11.499	120.617	205
Totale	2.435	29.647.997	12.176	460.243	189

DA 30 A 39 ANNI					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	2.645	42.121.556	15.925	562.678	213
Impiegati	509	9.800.101	19.254	124.416	244
Quadri	4	300.985	75.246	1.248	312
Dirigenti	1	113.520	113.520	312	312
Apprendisti	89	1.326.372	14.903	20.931	235
Totale	3.248	53.662.534	16.522	709.585	218

DA 40 A 49 ANNI					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	3.382	58.210.458	17.212	746.756	221
Impiegati	530	11.466.698	21.635	140.948	266
Quadri	5	564.974	112.995	1.532	306
Dirigenti	3	256.524	85.508	936	312
Totale	3.920	70.498.654	17.984	890.172	227

DA 50 A 59 ANNI					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	3.559	66.981.771	18.820	812.923	228
Impiegati	379	9.270.700	24.461	98.898	261
Quadri	7	431.951	61.707	2.061	294
Dirigenti	3	281.222	93.741	936	312
Totale	3.948	76.965.644	19.495	914.818	232

OVER 60 ANNI					
Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione annua	Retribuzione media annua	Numero giornate retribuite nell'anno	Numero giornate medie retribuite nell'anno
Operai	1.588	26.250.497	16.531	812.923	512
Impiegati	169	4.397.745	26.022	98.898	585
Quadri	13	738.604	56.816	2.061	159
Dirigenti	8	726.369	90.796	936	117
Totale	1.778	32.113.215	18.061	914.818	515

Fonte: elaborazioni su dati Inps

I CANTIERI PROVINCIALI E LA CONGRUITÀ

I dati delle attestazioni di congruità - Anni 2022, 2023, 2024

CONGRUITÀ - TIPOLOGIA DI ATTESTAZIONE E VALORE ECONOMICO				
Anno	Attestazioni totali	Attestazioni positive	Attestazioni negative	Importo lavori edili (milioni €)
2022	170	170	0	11.42
2023	1.317	1.281	36	139.41
2024	2.291	2.199	92	316.49

CONGRUITÀ - TIPOLOGIA DI CANTIERI				
Anno	Categoria cantieri	Totali	Pubblici	Privati
2022	Cantieri conclusi	902	274	628
	Cantieri congrui	655	218	437
	Cantieri non congrui	247	56	191
	Cantieri attivi	773	181	592
	Imprese attive	609	N.D.	N.D.
2023	Cantieri conclusi	2.404	711	1.693
	Cantieri congrui	2.059	632	1.427
	Cantieri non congrui	345	79	266
	Cantieri attivi	937	332	641
	Imprese attive	911	N.D.	N.D.
2024	Cantieri conclusi	3.645	1.172	2.473
	Cantieri congrui	3.244	1.087	2.157
	Cantieri non congrui	401	85	316
	Cantieri attivi	814	382	432
	Imprese attive	990	N.D.	N.D.

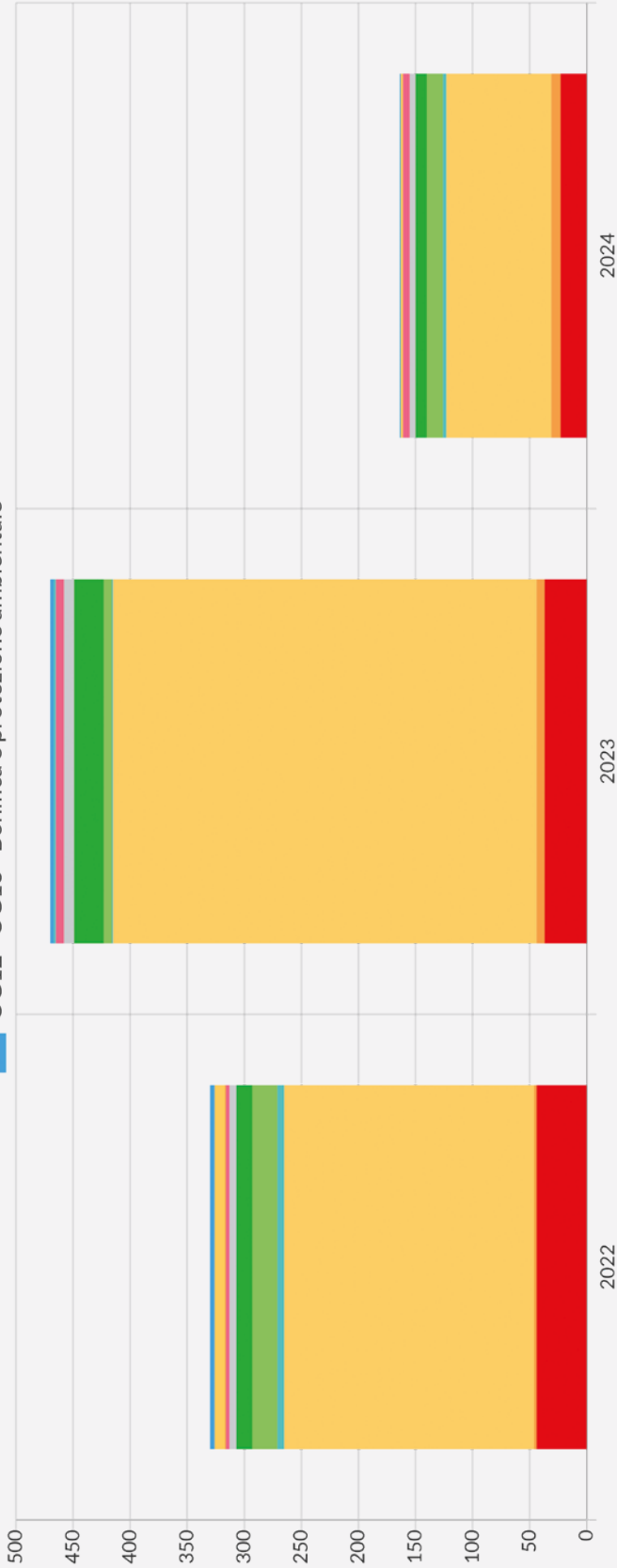
CONGRUITÀ - TIPOLOGIA DI LAVORI ESEGUITI									
Categoria	Totali 2022	Pubblici 2022	Privati 2022	Totali 2022	Pubblici 2022	Privati 2022	Totali 2022	Pubblici 2022	Privati 2022
OG1 - Nuova edilizia civile compresi impianti e forniture	44	7	37	37	15	22	23	6	17
OGI - Nuova edilizia industriale esclusi impianti	2	-	2	7	3	4	8	2	6
Ristrutturazione di edifici civili	219	10	209	371	19	352	92	11	81
Ristrutturazione di edifici industriali esclusi impianti	6	3	3	1	-	1	3	2	1

CONGRUITÀ - TIPOLOGIA DI LAVORI ESEGUITI									
Categoria	Totali 2022	Pubblici 2022	Privati 2022	Totali 2022	Pubblici 2022	Privati 2022	Totali 2022	Pubblici 2022	Privati 2022
OG2 - Restauro e manutenzione di beni tutelati	22	3	19	7	5	2	14	10	4
OG3 - Opere stradali, ponti, ecc. (eccetto lavori di bitumatura)	14	13	1	26	25	1	10	7	3
OG3 - Lavori di bitumatura	6	6	-	9	9	-	5	4	1
OG6 - Acquedotti e fognature	3	3	-	7	7	-	6	4	2
OG7 - Opere marittime	1	1	-	-	-	-	-	-	-
OG9 - Impianti per la produzione di energia elettrica	9	-	9	-	-	-	2	-	2
OG10 - Impianti per la trasformazione e distribuzione	-	-	-	2	2	-	-	-	-
OG12 - OG13 - Bonifica e protezione ambientale	4	1	3	3	3	-	1	-	1

CONGRUITÀ - LAVORI ESEGUITI PER ANNO E CATEGORIA

Totali per Anno e Categoria

- OG1 - Nuova edilizia civile compresi impianti e forniture
- OG2 - Restauro e manutenzione di beni tutelati
- OG3 - Lavori di bitumatura
- OG9 - Impianti per la produzione di energia elettrica
- OG12 - OG13 - Bonifica e protezione ambientale
- OGI - Nuova edilizia industriale esclusi impianti
- OG3 - Ristrutturazione di edifici industriali esclusi impianti
- OG3 - Opere stradali, ponti, ecc. (eccetto lavori di bitumatura)
- OG6 - Acquedotti e fognature
- OG7 - Opere marittime
- OG10 - Impianti per la trasformazione e distribuzione



CONGRUITÀ - TIPOLOGIA DI LAVORI ESEGUITI - CATEGORIE SPECIALI									
Categoria	Totali 2022	Pubblici 2022	Privati 2022	Totali 2022	Pubblici 2022	Privati 2022	Totali 2022	Pubblici 2022	Privati 2022
OS1 - Lavori in terra	1	1	-	4	3	1	11	5	6
OS2-A - Superfici decorate di beni del patrimonio culturale	-	-	-	1	1	-	2	2	-
OS6 - Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici	-	-	-	8	5	3	11	11	-
OS7 - Finiture di opere generali di natura edile e tecnica	1	-	1	5	-	5	12	2	10
OS8 - Opere di impermeabilizzazione	5	1	4	19	1	18	26	6	20
OS10 - Segnaletica stradale non luminosa	-	-	-	-	-	-	10	10	-
OS11 - Apparecchiature strutturali speciali	-	-	-	-	-	-	1	1	-
OS12-A - Barriere stradali di sicurezza	-	-	-	-	-	-	1	1	-
OS13 - Strutture prefabbricate in cemento armato	-	-	-	-	-	-	22	2	20
OS21 - Opere strutturali speciali	5	5	-	10	10	-	23	23	-
OS23 - Demolizione di opere	-	-	-	2	1	1	6	2	4
OS24 - Verde e arredo urbano	1	1	-	3	3	-	10	9	1
OS25 - Scavi archeologici	-	-	-	-	-	-	2	2	-
OS26 - Pavimentazioni e sovrastrutture speciali	6	5	1	26	25	1	33	30	3
OS35 - Interventi a basso impatto ambientale	-	-	-	-	-	-	3	3	-

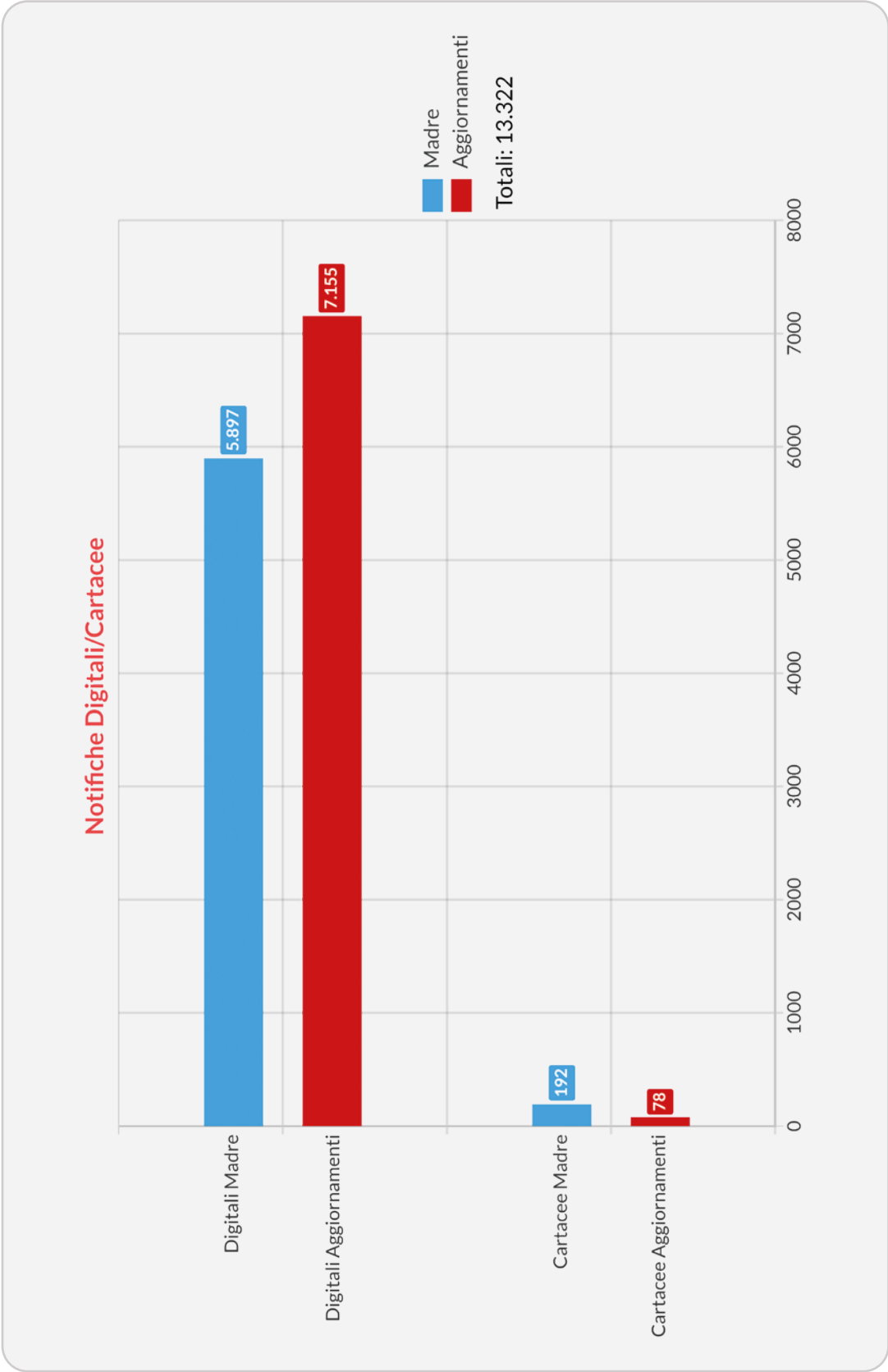
LE AZIENDE TOP 50 ISCRITTE IN CASSA EDILE

Codice	Ragione Sociale	Impresa	Totale ore lavorate	Totale lavoratori anno	Media lavoratori mese	Media ore mese lavorate
901	Fersalento srl	Industria	322.054	2.141	178	150
1509	Leadri srl	Industria	133.421	917	76	145
10242	M.G.M. srl	Industria	93.836	734	61	128
9782	Fices srl	Industria	75.555	473	39	160
2782	Ing. De Nuzzo & C. costruzioni srl	Industria	59.996	399	33	150
7412	Sol.Edil Group srl	Industria	57.953	451	38	128
8284	Petito Costruzioni srl	Industria	57.816	374	31	155
9315	Fgr Costruzioni srls unipersonale	Industria	52.152	316	26	165
7296	Mello srl	Industria	50.939	429	36	119
2108	Nicoli spa	Industria	48.163	359	30	134
1158	Guglielmo Costruzioni srl	Industria	45.717	320	27	143
1826	Marullo Costruzioni srl	Industria	45.431	337	28	135
1448	Colazzo Vincenzo Secondo & C. snc	Artigianato	44.100	287	24	154
8014	Igec srl	Industria	44.007	310	26	142
3707	Franco srl	Industria	42.439	276	23	154
4342	La Meridionale Costruzioni srl	Industria	40.619	247	21	164
2240	Trivelsonda srl	Industria	38.850	385	32	101
9246	Edil Restauri srl	Industria	35.454	234	20	152
3234	I.P.R. Costruzioni srl società unipersonale	Industria	33.393	215	18	155
2923	Elettric srl	Industria	33.341	233	19	143
4014	Nuccio Geom.Giovanni & C. snc	Artigianato	32.878	221	18	149
10186	Edilhouse di Perrone Manuela Immacolata	Industria	32.510	221	18	147
8703	Eredi Marsano Giorgio srl	Industria	31.635	221	18	143
5464	Akta Costruzioni di De Luca Lorenzo	Industria	30.690	215	18	143
6886	Bieffe Costruzioni srl	Industria	30.451	202	17	151
9476	Sotec srl	Industria	30.028	193	16	156
2297	Climaco Costruzioni srl	Industria	29.856	212	18	141
1012	Edil Cos	Industria	29.338	234	20	125
9760	Co.G.Edil srl	Industria	29.338	234	20	125
10521	Open Work società cooperativa	Cooperativa	28.929	220	18	131
6676	Nuovapanelectric srl	Industria	28.542	189	16	151

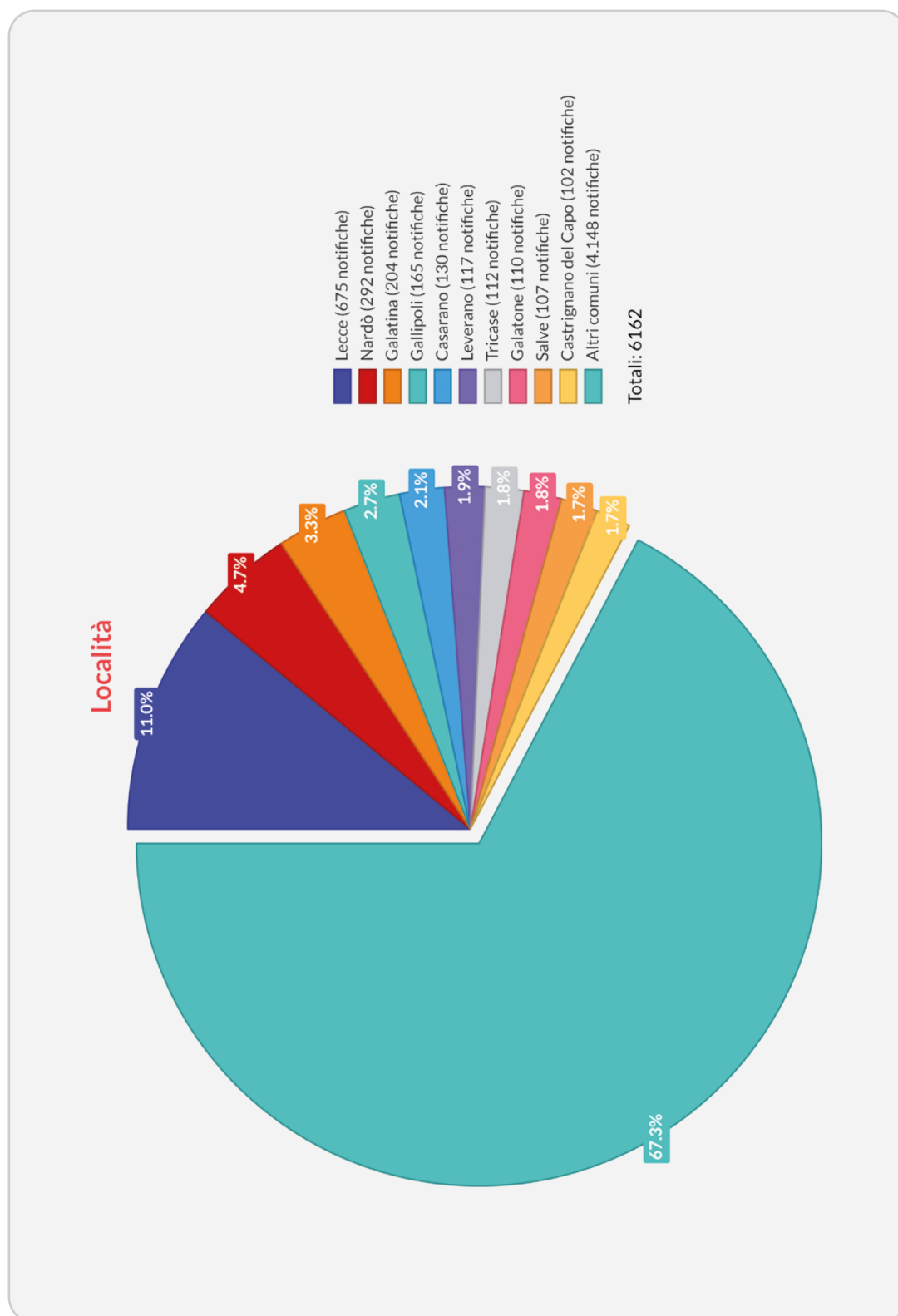
Codice	Ragione Sociale	Impresa	Totale ore lavorate	Totale lavoratori anno	Media lavoratori mese	Media ore mese lavorate
4003	De Giovanni Costruttori srl	Industria	27.243	176	15	155
10129	Guida De Riccardis srl	Industria	26.826	165	14	163
5683	Edildi srl	Industria	26.808	193	16	139
5486	Dielle srl	Industria	26.224	183	15	143
9788	Picciotti Costruzioni Group srl unipersonale	Industria	25.918	158	13	164
8236	Costruzioni Energia srl	Industria	25.147	173	14	145
10145	Gaballo Restauri srl	Artigianato	24.136	167	14	145
5694	Leo Construction srl	Industria	23.933	147	12	163
10076	Martina Edilservice srl	Industria	23.925	179	15	134
6216	Co.Ge.Qu. srl unipersonale	Industria	23.686	185	15	128
4355	Astra srl Unico Socio	Industria	23.036	153	13	151
802	Stomeo Bruno	Industria	22.380	157	13	143
9745	Giannotta Impresa Edile srl	Artigianato	21.245	160	13	133
8969	Costruzioni Colella srl	Industria	20.913	141	12	148
8377	Alma - C.I.S. srl	Industria	20.423	187	16	109
7524	L'Edilanchora srl	Industria	19.978	149	12	134
825	Lezzi Salvatore & C. srl	Industria	19.647	121	10	162
8307	Calcestruzzi Coppola srl	Industria	19.478	141	12	138
6252	Coppola Calcestruzzi srl	Industria	19.255	137	11	141

SISTEN - LE NOTIFICHE PRELIMINARI 2024

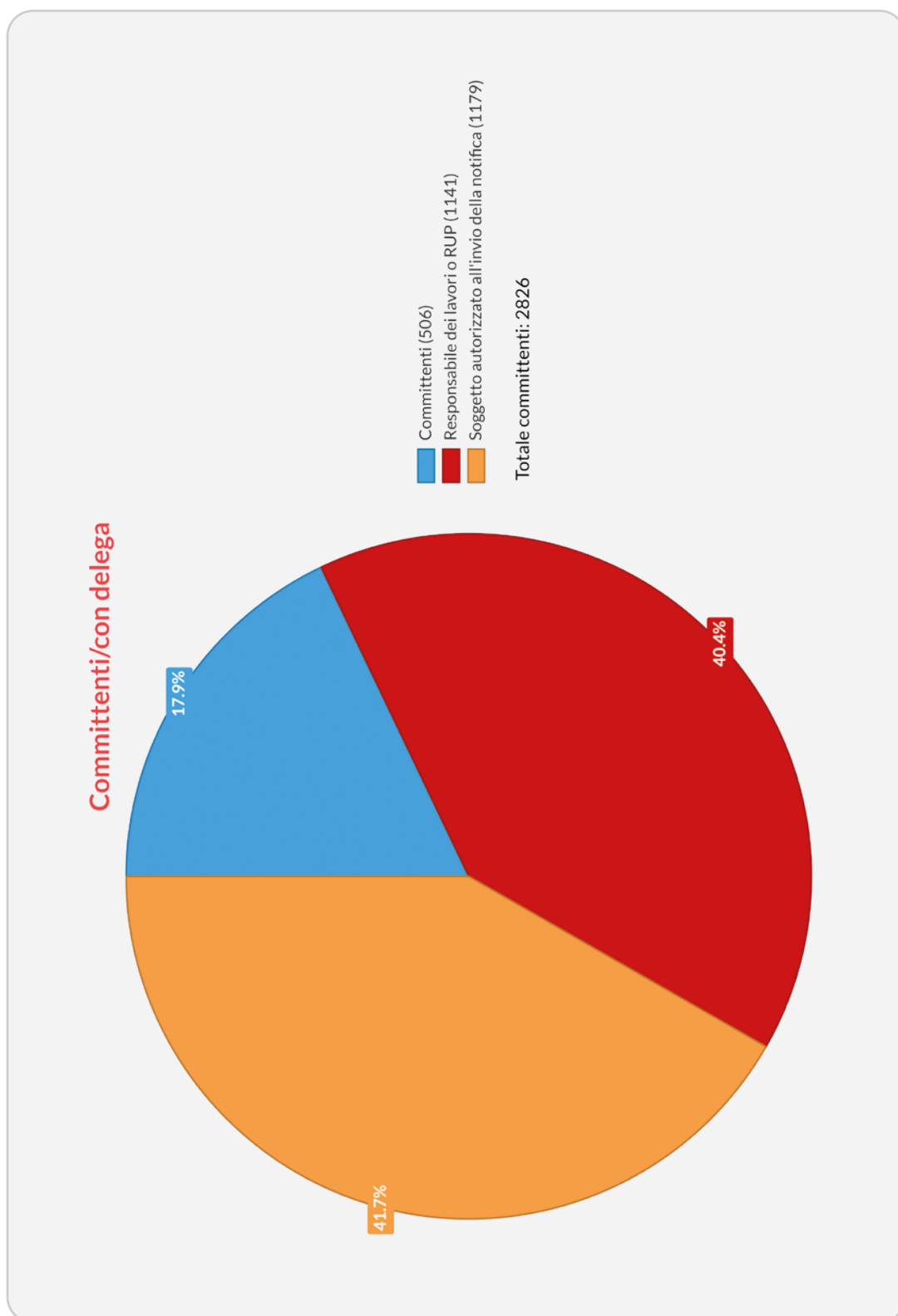
Nel grafico che segue sono rappresentate le notifiche digitali e cartacee, per un totale di 13.332 documenti riferiti all'anno 2024



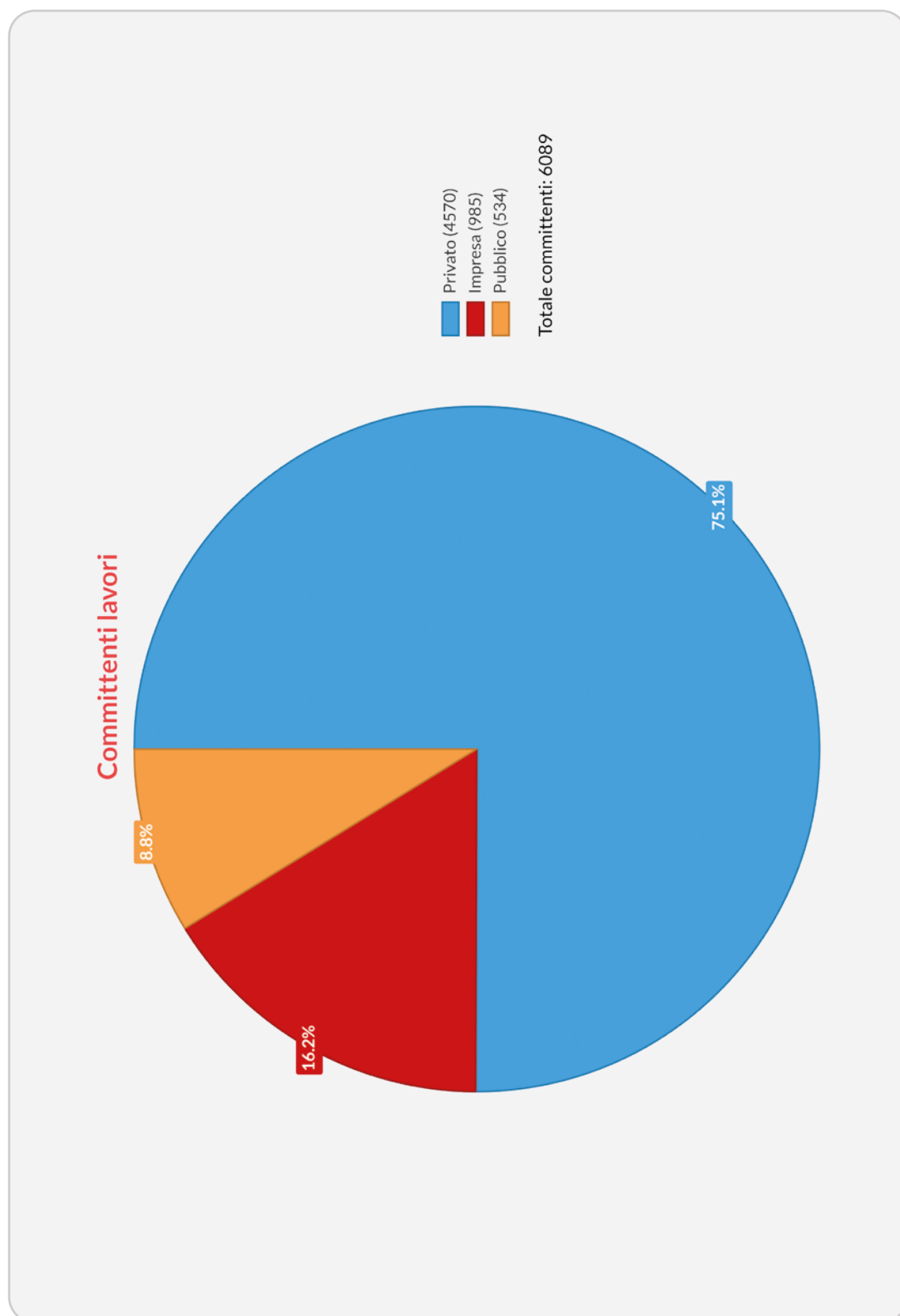
Nel grafico a torta sono evidenziate le località che registrano il maggiore numero di notifiche. La città capoluogo di provincia (Lecce) guida la classifica con 675 notifiche. Seguono Nardò (292), Galatina (204), Gallipoli (165), Casarano (130), Leverano (117), Tricase (112), Galatone (110), Salve (107), Castrignano del capo (102); gli altri Comuni con un numero di notifiche decrescenti.



I soggetti che hanno inviato una notifica sono 2.826, di cui 506 i committenti, 1.141 i responsabili dei lavori o RUP e altri 1.179 soggetti autorizzati all'invio della notifica

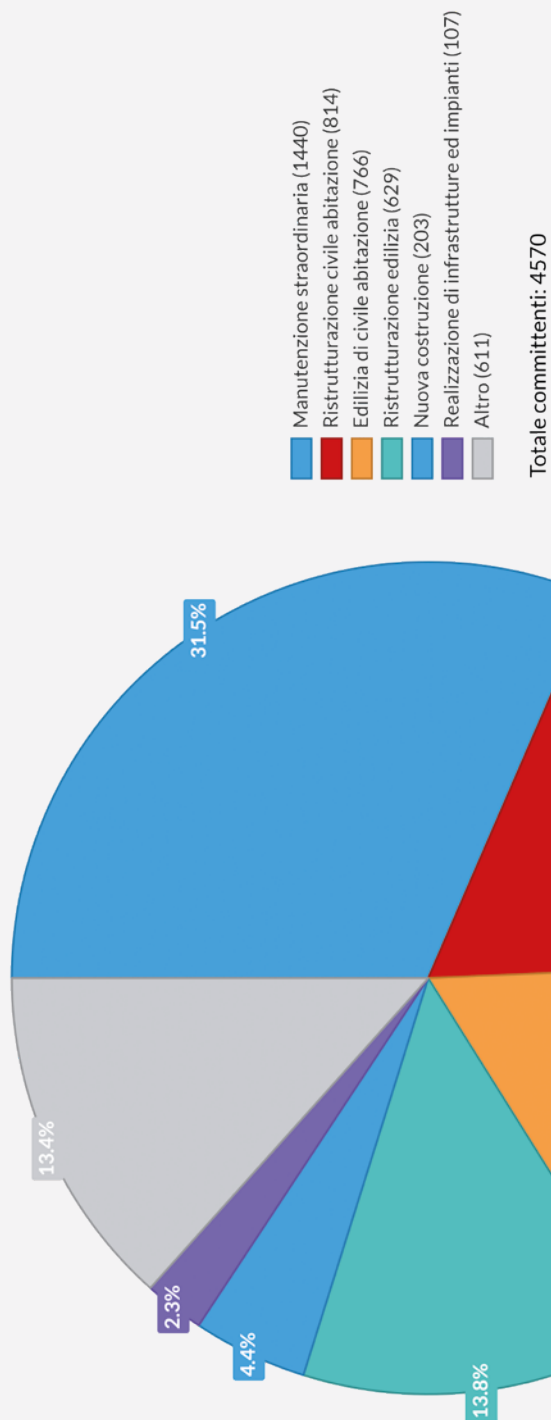


Nel 2024 i committenti dei lavori sono stati 6.089, di cui 4.570 privati, pari al 75 per cento, 985 imprese e 534 enti pubblici

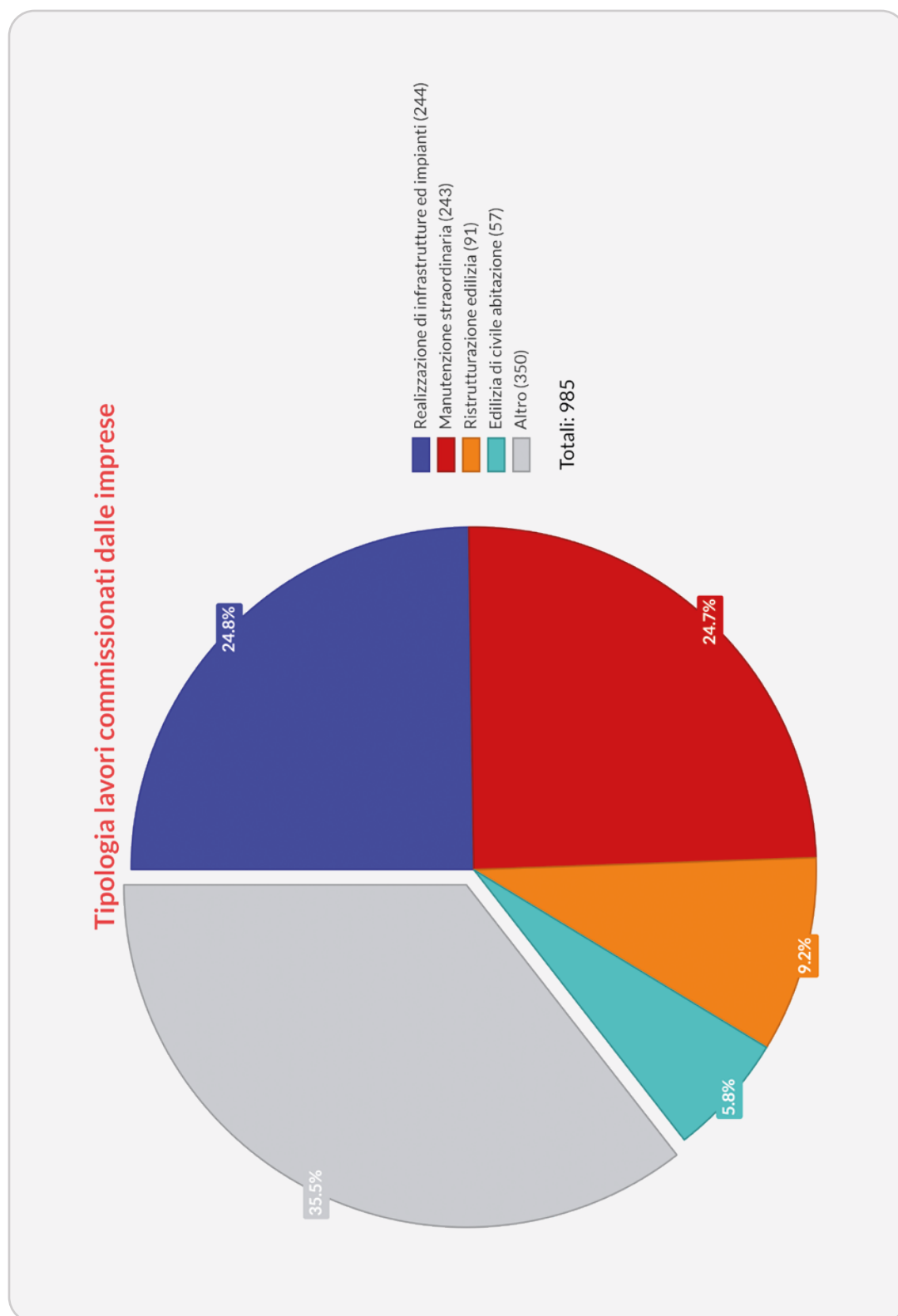


Riguardo alla tipologia dei lavori in ambito privato, si contano ben 1.440 interventi di manutenzione straordinaria, pari al 31,5 per cento del totale (4.570); 814 ristrutturazioni di abitazioni; 766 opere edili in civili abitazioni; 629 ristrutturazioni edilizie; 203 nuove costruzioni; 107 realizzazioni di infrastrutture ed impianti; via via decrescendo le altre tipologie di lavori

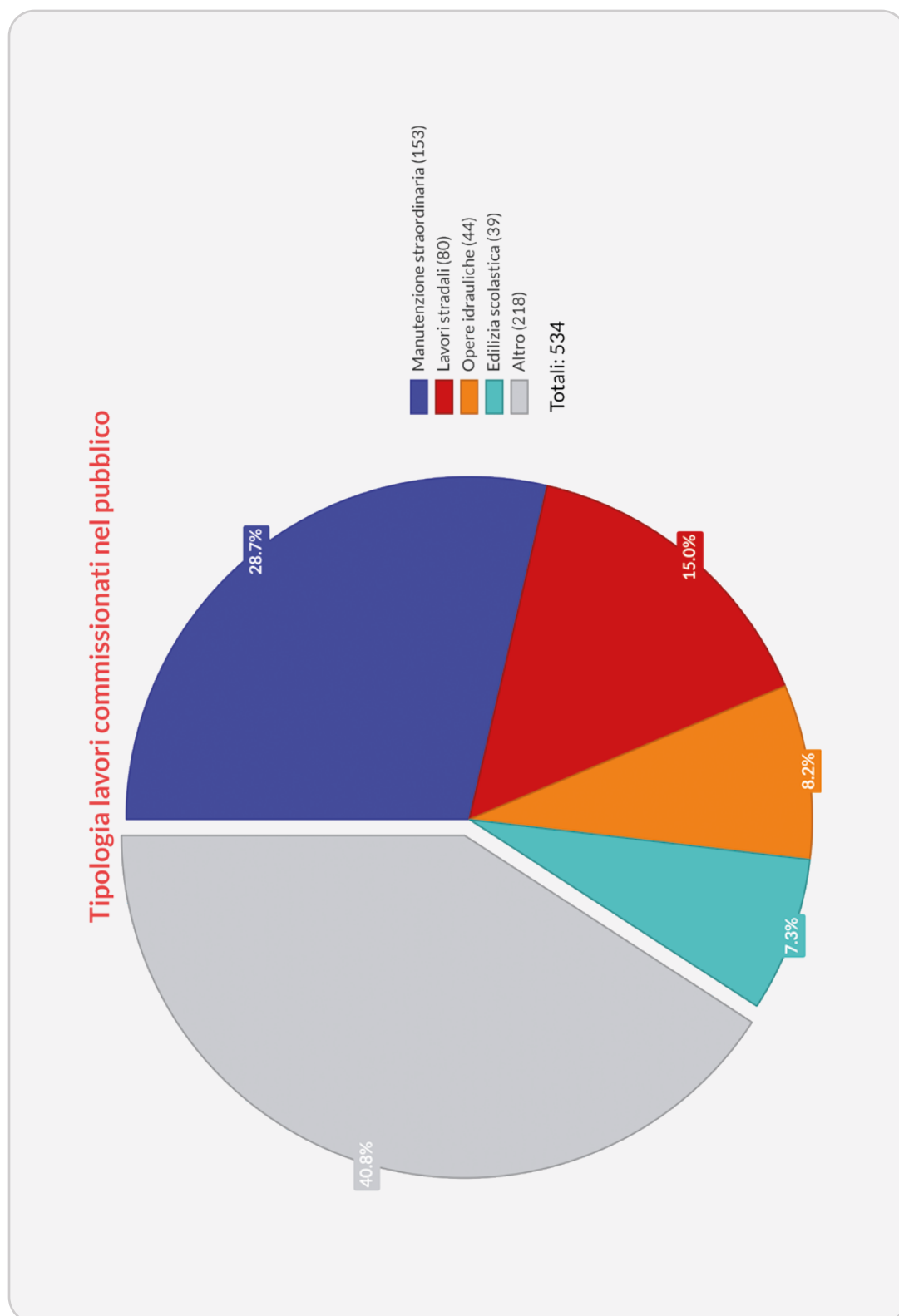
Tipologia lavori commissionati nel privato



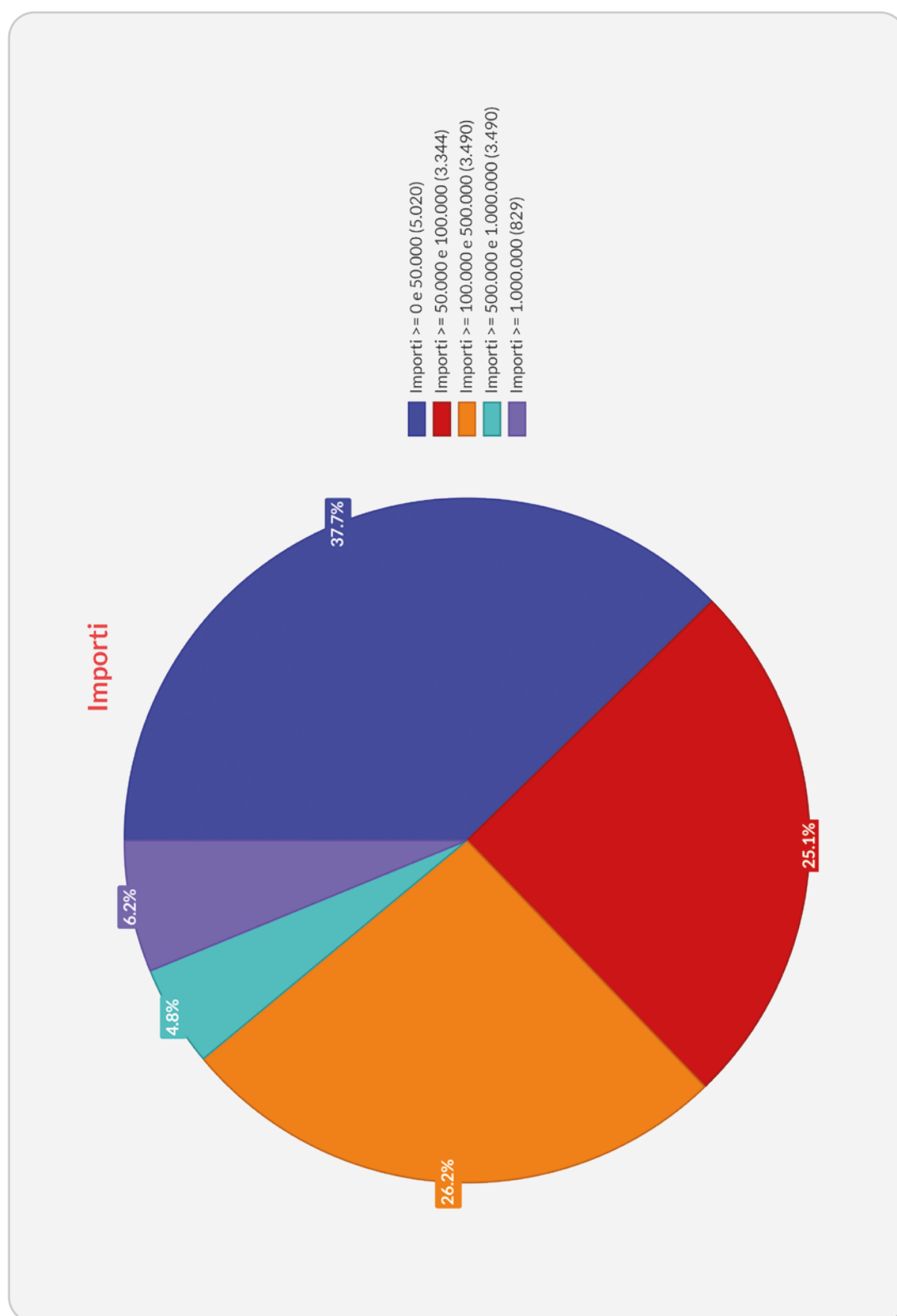
Riguardo alla tipologia dei lavori commissionati dalle imprese, il 24,8 per cento era finalizzato alla realizzazione di infrastrutture ed impianti. A seguire, il 24,7 per cento interessava la manutenzione straordinaria; 9,2 per cento le ristrutturazioni edilizie; via via decrescendo le altre tipologie di lavori



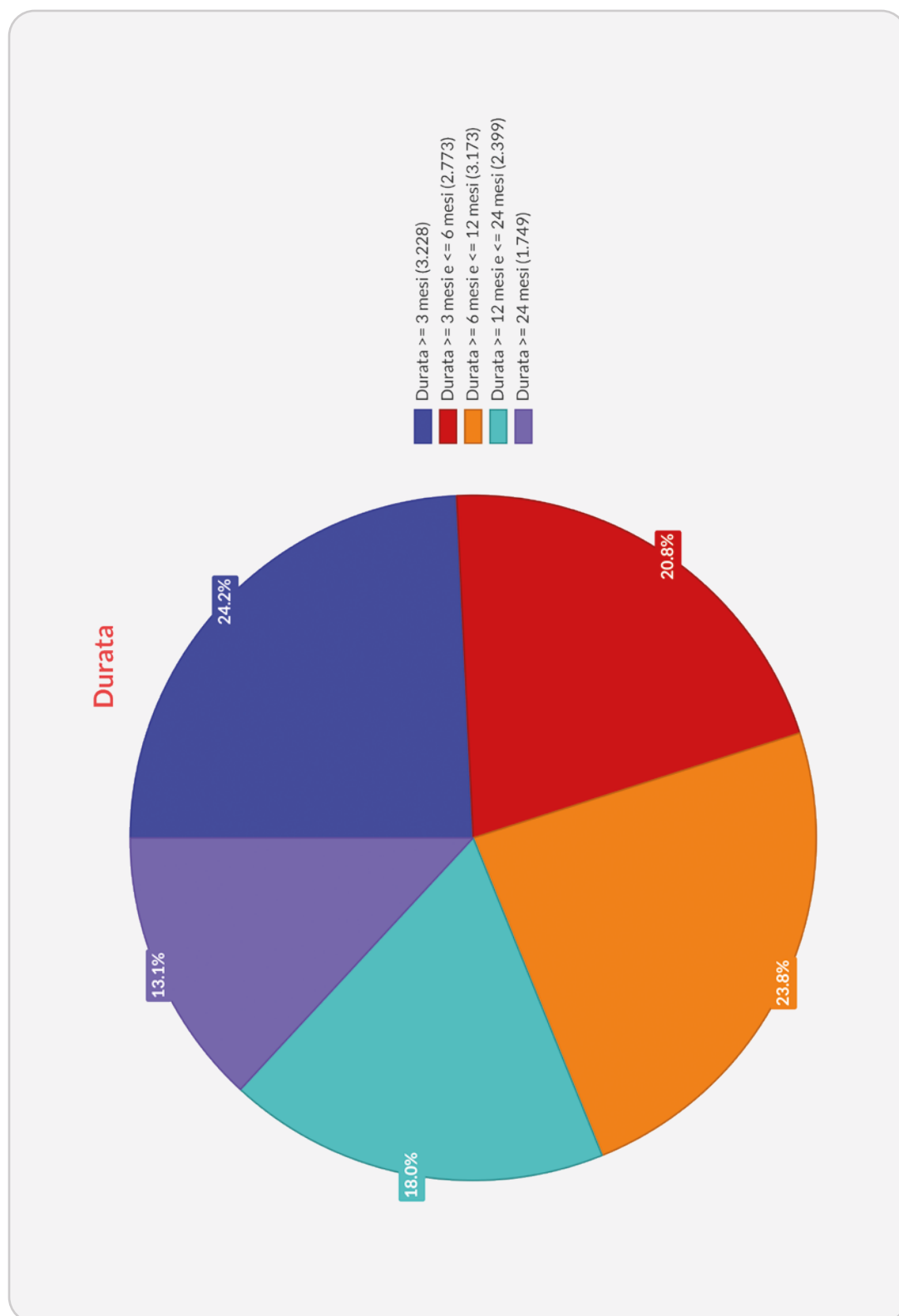
Riguardo alla tipologia dei lavori in ambito pubblico, si contano 153 interventi di manutenzione straordinaria, pari al 28,7 per cento del totale (534); 80 lavori stradali, pari al 15 per cento; 44 opere idrauliche, pari all'8,2 per cento; 39 interventi di edilizia scolastica, pari al 7,3 per cento; via via decrescendo le altre tipologie di lavori



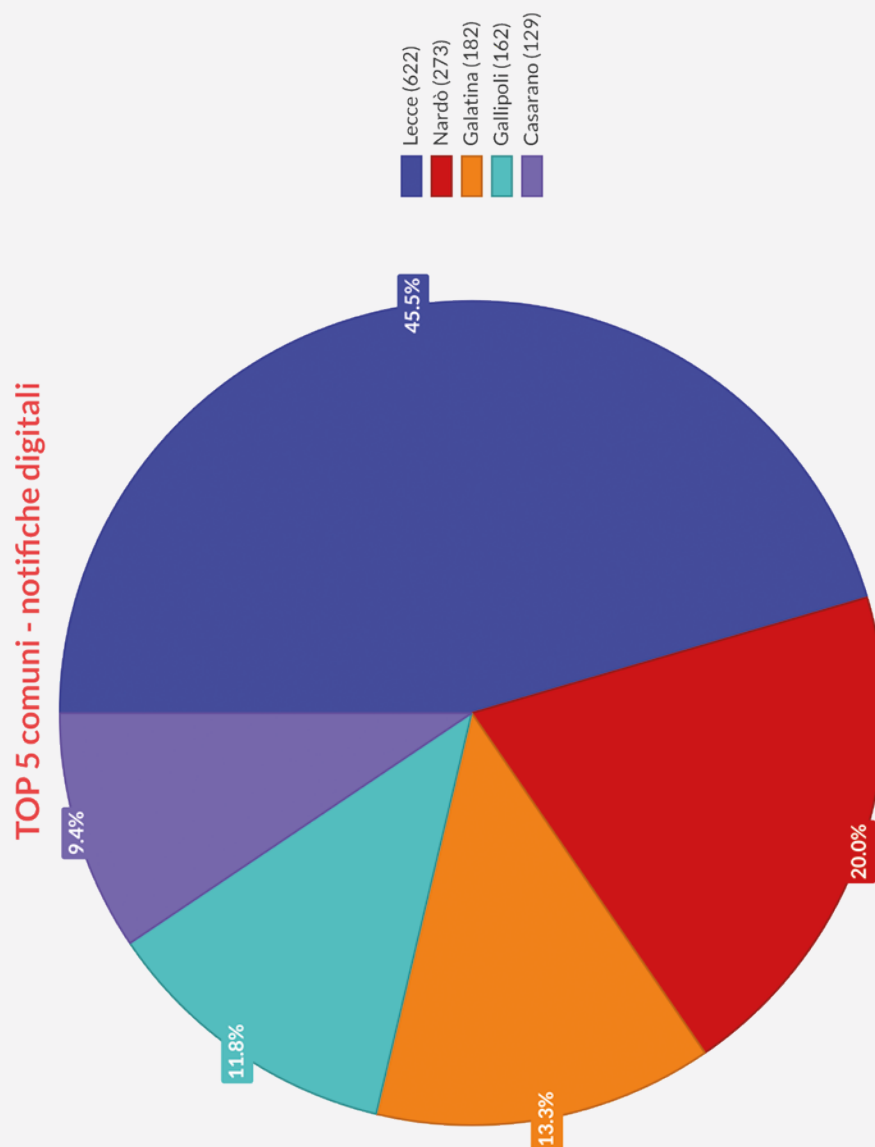
L'importo dei lavori non supera i 50mila euro nel 37,7 per cento dei casi (5.020 cantieri). Sono ricompresi tra 50mila e 100mila euro il 25,1 per cento dei lavori (3.344 cantieri); tra 100mila e 500mila il 26,2 per cento dei lavori (3.490 cantieri); tra mezzo milione e un milione il 4,8 per cento (639 cantieri) e 829 cantieri, pari al 6,2 per cento, hanno superato il milione di euro



Riguardo alla durata dei lavori, il 24,2 per cento dei cantieri è stato aperto meno di tre mesi. Hanno avuto una durata tra i tre e i sei mesi 2.773 cantieri, pari al 20,8 per cento; dai sei ai dodici mesi il 23,8 per cento; da un anno a due anni il 18 per cento; il rimanente 13,1 per cento oltre due anni

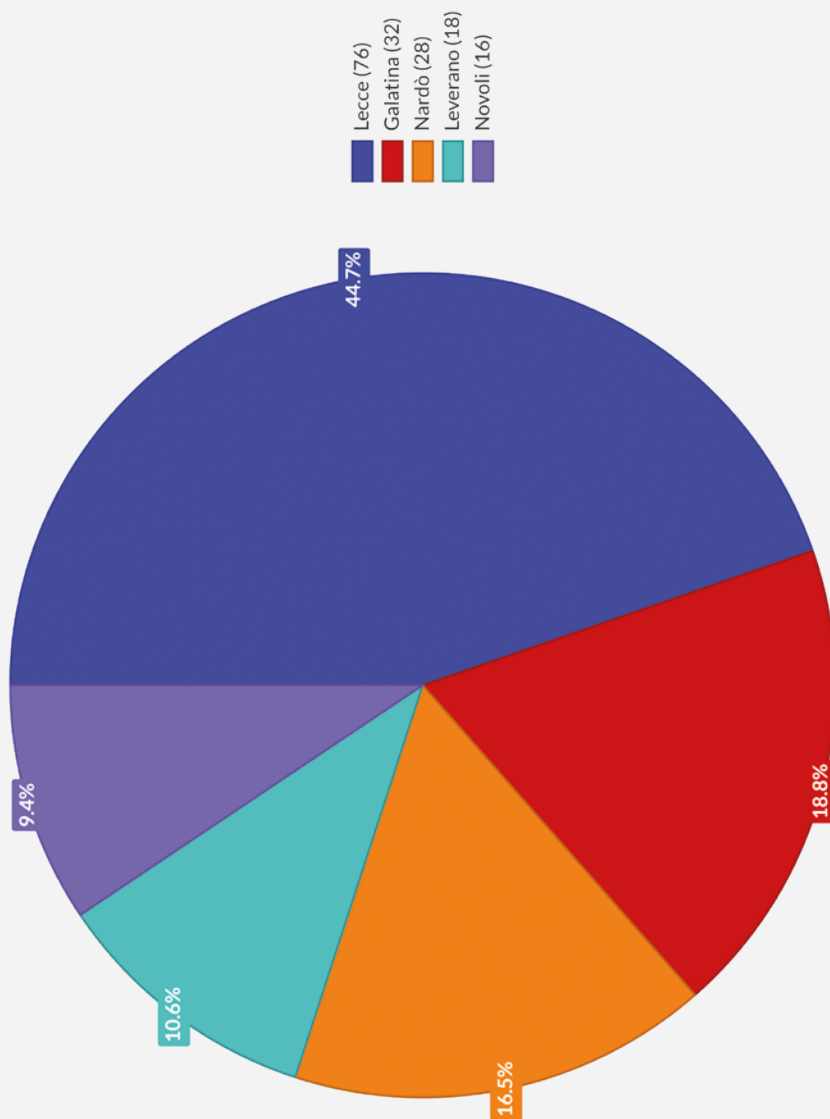


I primi 5 Comuni salentini che hanno trasmesso le notifiche digitali sono Lecce (622), Nardò (273), Galatina (182), Gallipoli (162) e Casarano (129)



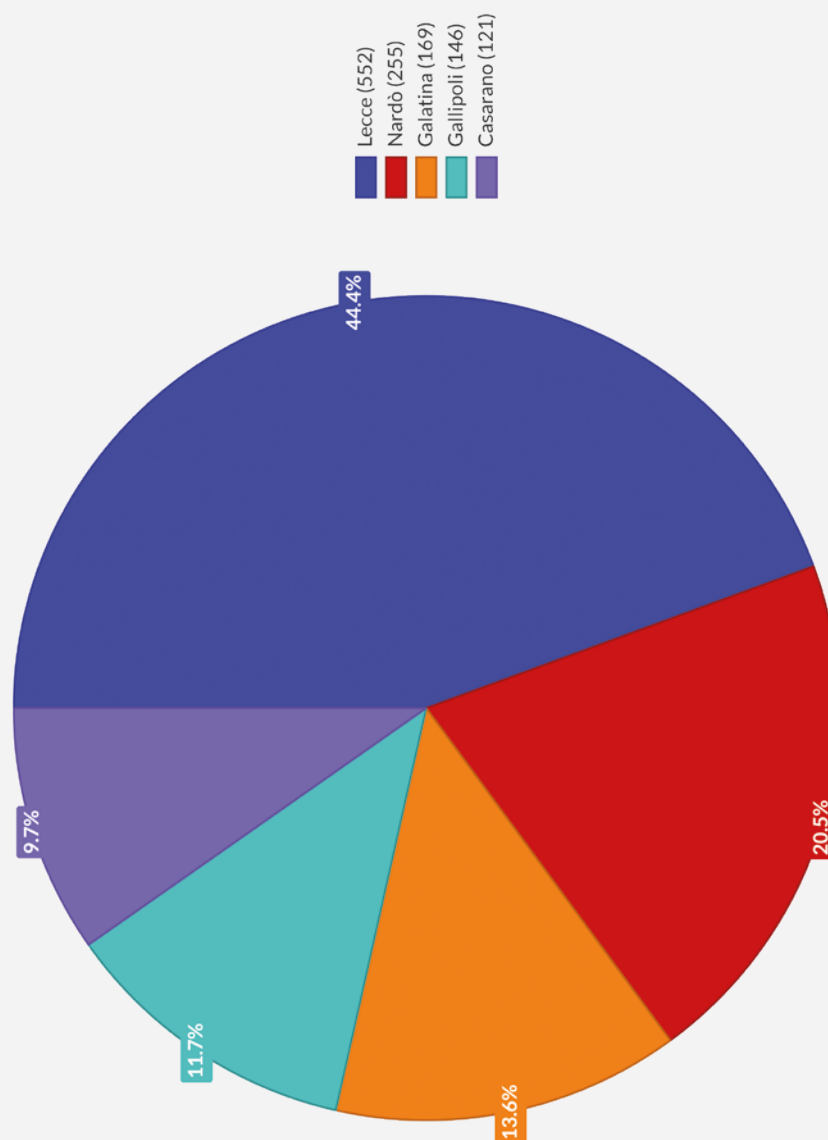
I primi 5 Comuni salentini per notifiche digitali da committenti privati

TOP 5 comuni - notifiche digitali da committenti privati



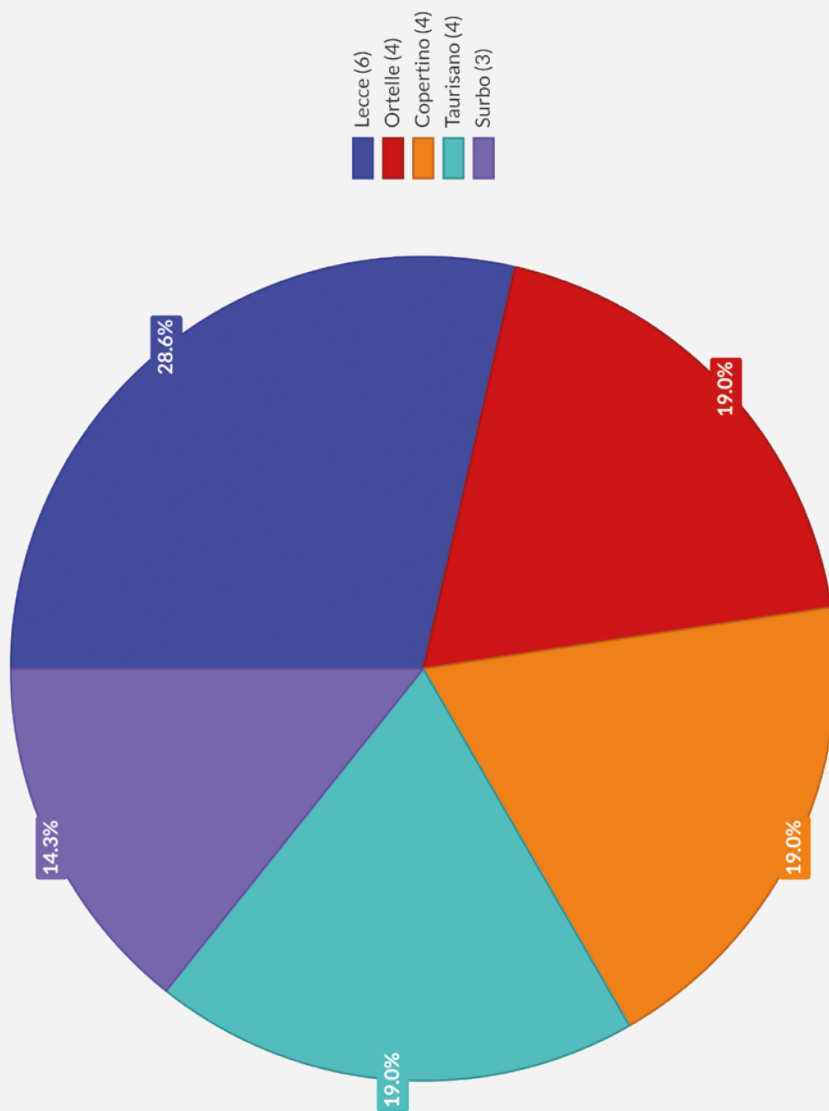
I primi 5 Comuni salentini per notifiche digitali da imprese

TOP 5 comuni - notifiche digitali da committenti imprese

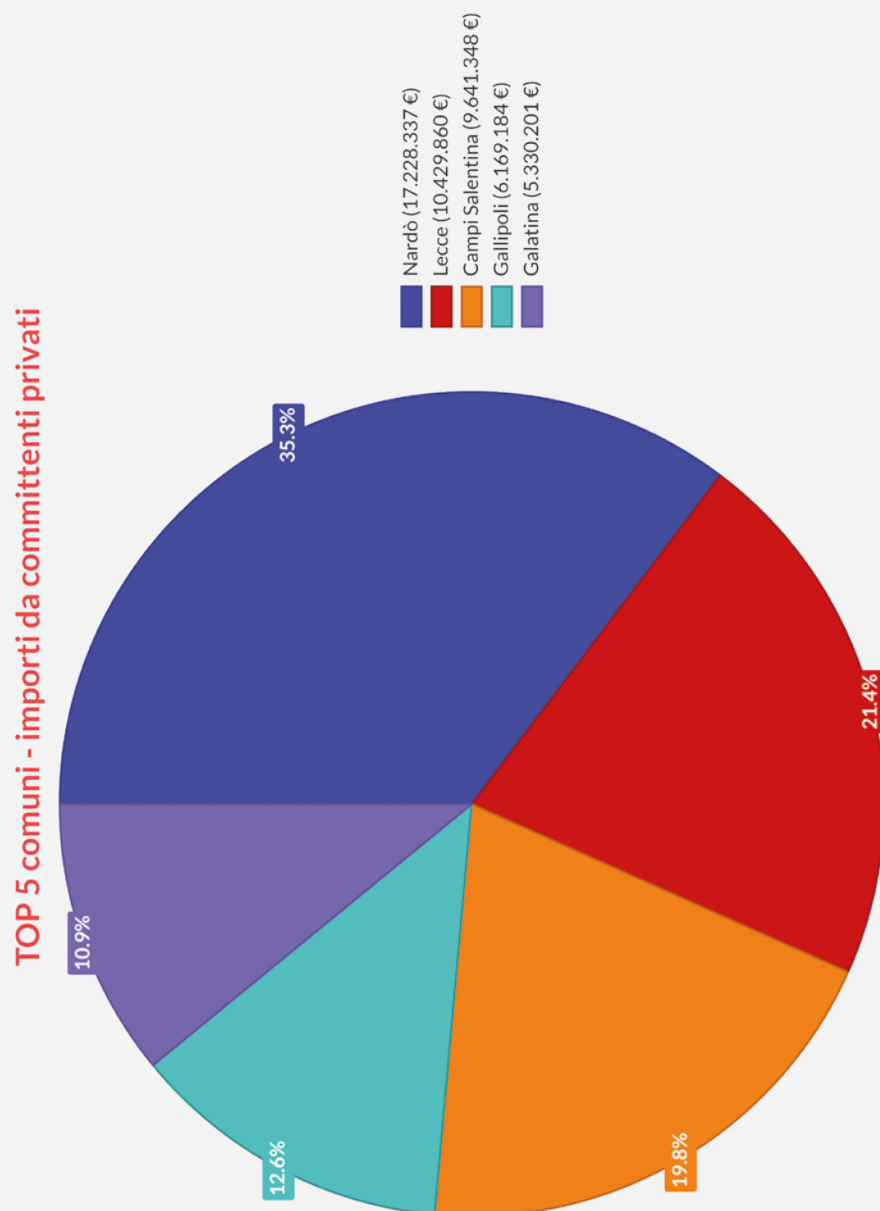


I primi 5 Comuni salentini per notifiche digitali da committenti pubblici

TOP 5 comuni - notifiche digitali da committenti pubblici

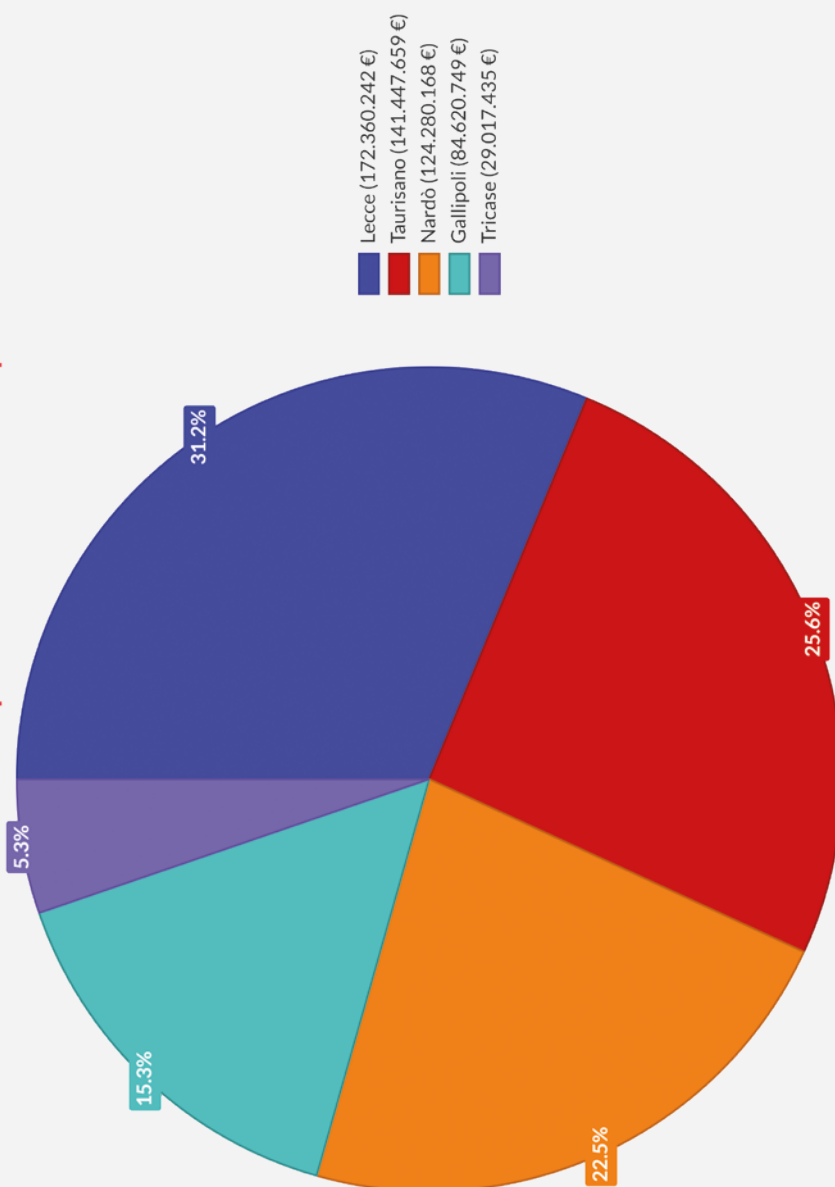


I primi 5 Comuni salentini in base agli importi dei lavori da committenti privati

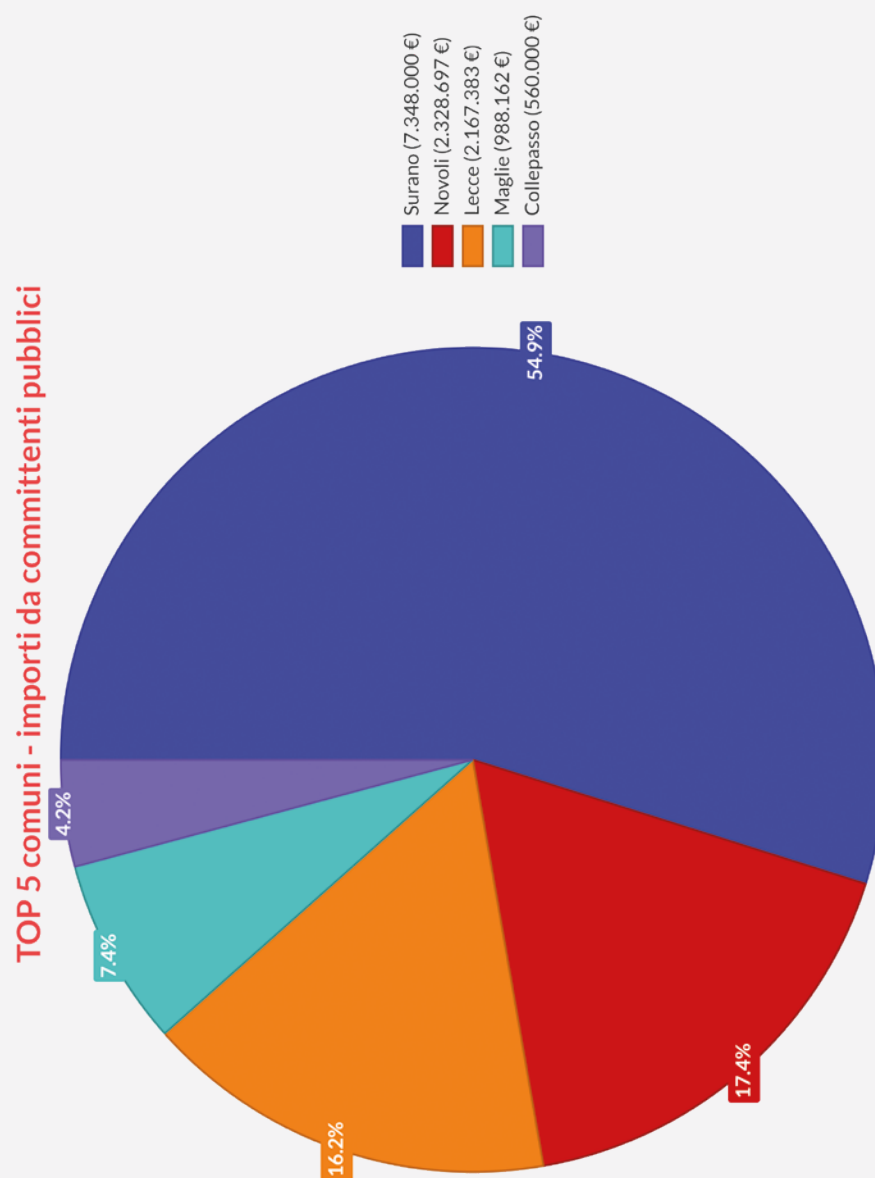


I primi 5 Comuni salentini in base agli importi dei lavori da imprese

TOP 5 comuni - importi da committenti imprese

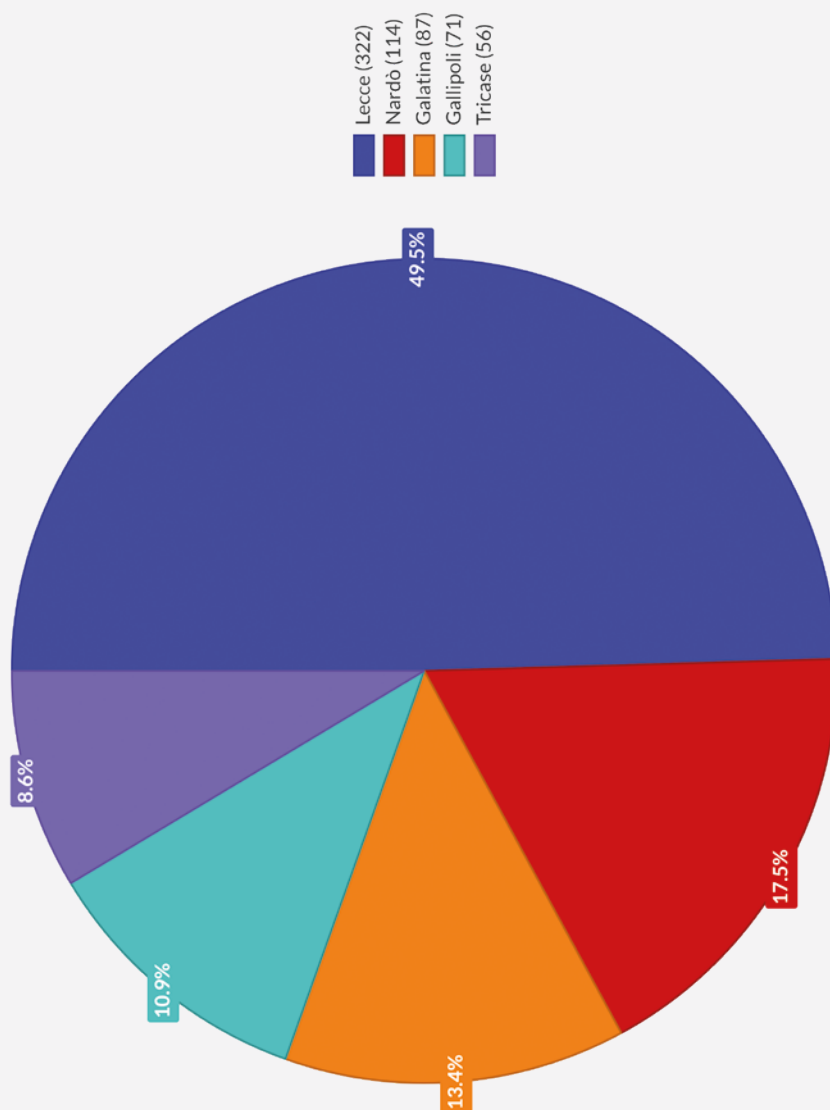


I primi 5 Comuni salentini in base agli importi dei lavori da committenti pubblici

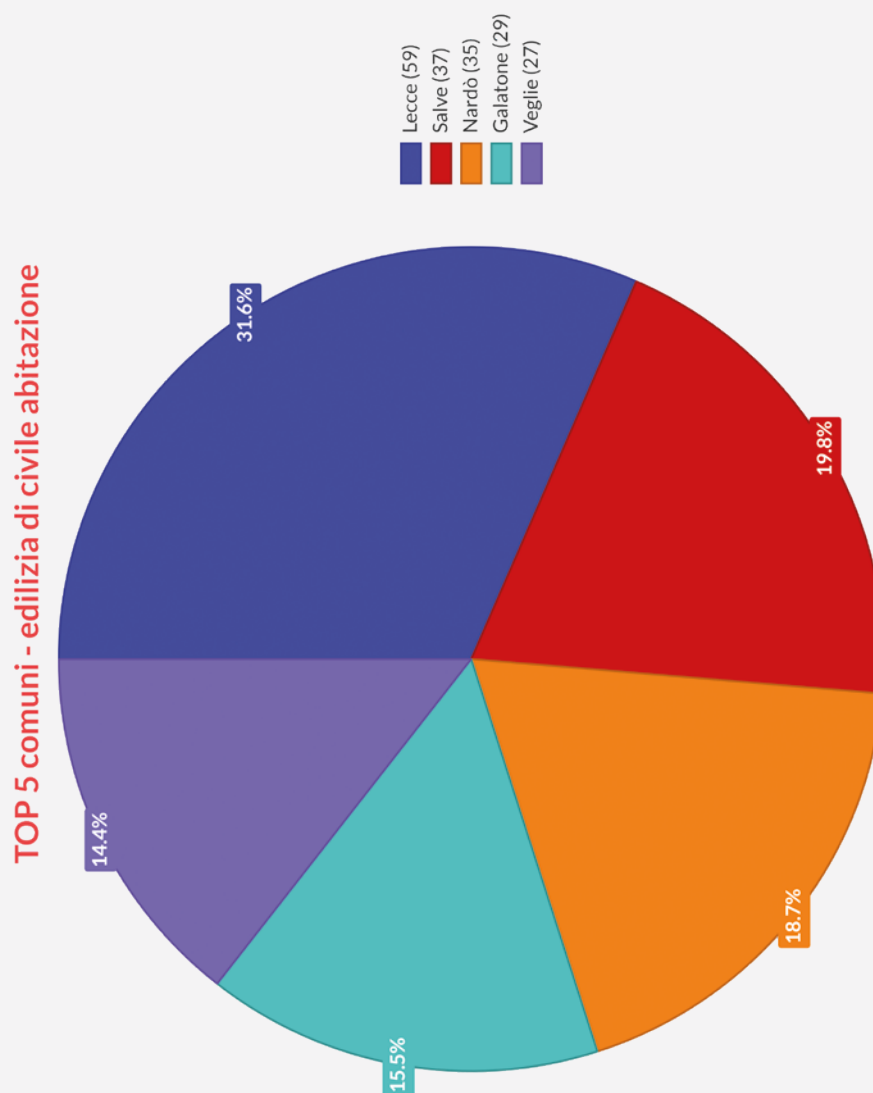


I primi 5 Comuni salentini per interventi di manutenzione straordinaria

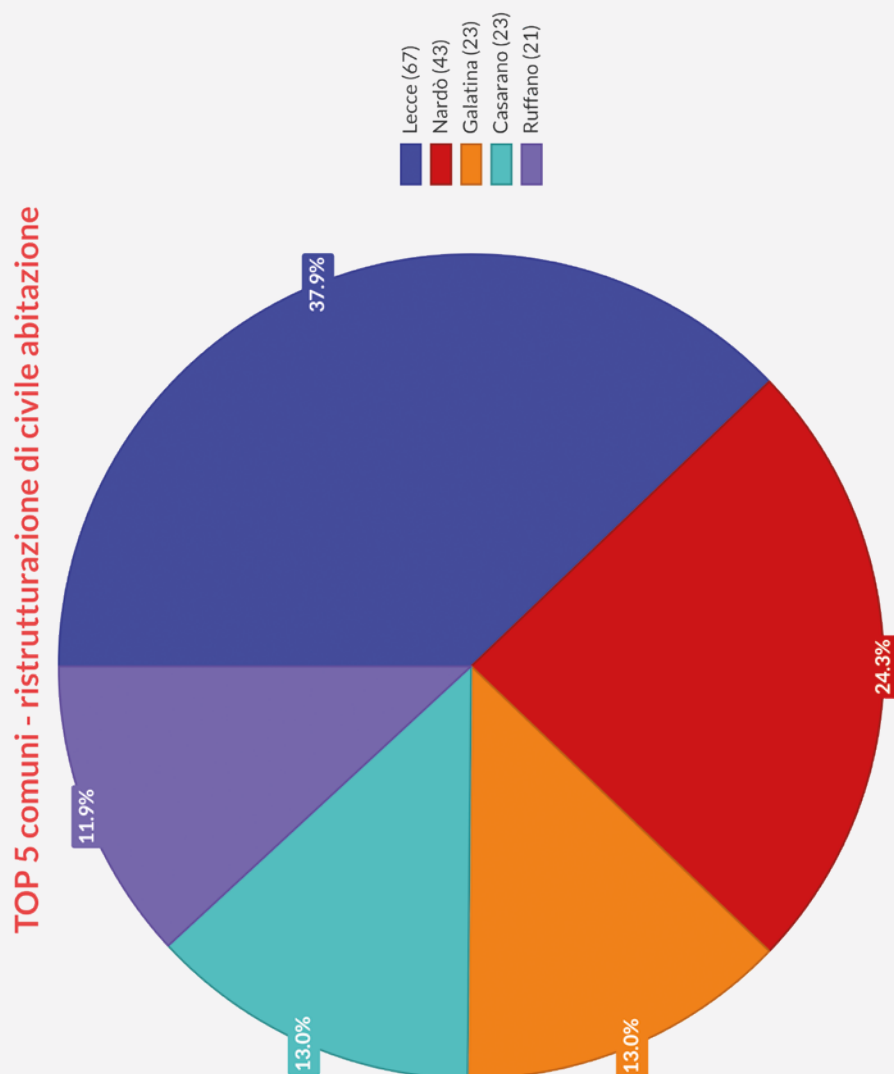
TOP 5 comuni - interventi di manutenzione straordinaria



I primi 5 Comuni salentini per lavori di edilizia civile



I primi 5 Comuni salentini per lavori di ristrutturazione di civili abitazioni



ANCE | LECCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



ANCE LECCE

Via Vito Fornari 12 - 73100 Lecce

Telefono: 0832 39 38 23

E-mail: ance@confindustrialecce.it

Web: lecce.ance.it



ORGANIZZAZIONI SINDACALI



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
COSTRUZIONI
& AFFINI

CISL



FENEAL UIL



FILCA CISL



FILLEA CGIL



RLST

**RAPPRESENTANTI TERRITORIALI
SICUREZZA LAVORATORI**

Sicurezza sul lavoro. Un diritto di tutti, un dovere comune.



RLST

Via F. Scarpa 4 - 73100 Lecce

Telefono: 344 34 13 214



L'INFORMAZIONE COSTRUISCE IL FUTURO

Radio Edil Sound, la voce innovativa del settore edile e delle costruzioni



RADIO EDIL SOUND

Web Radio:
www.radioedilsound.it

YouTube:
[@RadioEdilsound](https://www.youtube.com/RadioEdilsound)

ANDROID



iOS



WEB



**OSSERVATORIO
EDILIZIA E COSTRUZIONI
DELLA PROVINCIA DI LECCE
RAPPORTO 2025**



Scarica: <https://bit.ly/Rapporto2025CELE>





Cassa Edile
della provincia di Lecce

CASSA EDILE DELLA PROVINCIA DI LECCE
Via F. Scarpa 4 - 73100 Lecce

Telefono: 0832 39 25 24

E-mail: info@cassaediledilecce.it

Web: www.cassaediledilecce.it

